

Piano metropolitano **per la promozione del benessere** **scolastico-formativo** **e le competenze per la vita**

a.s. 2025/26



CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA



A cura di
Città metropolitana di Bologna - Area Sviluppo economico e sociale
Settore Istruzione e Sviluppo sociale
Bologna, giugno 2025

Indice

Premessa	4
1° capitolo GOVERNANCE	6
1.1 Luoghi di governo	
1.2 Protocolli, Accordi, Convenzioni	
2° capitolo PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA E DIRITTO ALLO STUDIO	9
2.1 Programmazione scolastica	
2.2 Diritto allo studio	
3° capitolo AZIONI DEL PIANO	14
Sezione A - Orientamento, promozione del benessere, contrasto alla dispersione	14
A1 Centro Risorse per l'Orientamento "Maria Luisa Pombeni"	
A2 Scuole aperte metropolitane / Percorsi di ascolto	
A3 Sito "La Scuola che voglio"	
A4 Sportelli di ascolto in ambito scolastico	
A5 Il ritiro sociale: promozione di azioni sul disagio giovanile	
A6 Giovani caregiver: una presa in carico comunitaria	
A7 Azioni integrate finalizzate al contrasto del fenomeno NEET e allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani	
A8 Percorso partecipato sul tema "benessere a scuola" con il coinvolgimento della Consulta Provinciale Studentesca di Bologna	
Sezione B - Raccordo scuola territorio lavoro e promozione della cultura tecnica e scientifica	34
B1 Festival della Cultura tecnica	
B2 Interventi nella scuola primaria - Progetto Agenda 2030 delle Bambine e dei Bambini	
B3 Interventi nella scuola secondaria di primo grado - Progetto Curriculum Cultura tecnica	
B4 Interventi nella scuola secondaria di secondo grado - Reti di scuole per indirizzo e collaborazione con Istituzione Villa Smeraldi	
B5 Progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane - focus sulle politiche educative"	
B6 La didattica ludica per l'educazione alla cittadinanza - Il progetto RireAzione	
Sezione C - Promozione dell'equità e contrasto alle disuguaglianze	51
C1 Strategia ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di genere	
C2 Intercultura - Lingue prime e plurilinguismo nell'educazione degli adulti e nella formazione professionale	
C3 Intercultura - Sito "Donne del sud del mondo"	
C4 Intercultura - Ribelli come il vento	
C5 Inclusione scolastica/formativa alunni/e disabili - Accordo di programma Legge 104/1992	
C6 Inclusione scolastica/formativa alunni/e disabili - Assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado	
Sezione D - Apprendimento permanente	61
D1 Rete metropolitana per l'Apprendimento Permanente	
PIANO FINANZIARIO	65

Premessa

Il *“Piano metropolitano per la promozione del benessere scolastico-formativo e le competenze per la vita a.s.2025/26”* comprende le azioni svolte dal Settore Istruzione e Sviluppo sociale in collaborazione con l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, con l'Istituzione Villa Smeraldi, con altre Aree della Città metropolitana di Bologna e con i partner metropolitani, regionali e nazionali, volte a favorire:

- la promozione del benessere nei contesti di istruzione e formazione;
- la costruzione presso giovani e adulti di competenze di base, trasversali e/o tecnico professionali, per l'esercizio dei diritti e doveri di cittadinanza e per l'occupabilità

La Città metropolitana attua le proprie funzioni istituzionali di governance, a livello metropolitano e distrettuale, promuovendo l'integrazione tra ambiti educativi, sociali, socio-sanitari, delle politiche giovanili e delle pari opportunità, facilitando il dialogo e la sinergia tra enti, scuole e servizi e supportando l'innovazione, il coordinamento, l'integrazione e la stabilizzazione degli interventi educativi realizzati.

Dal punto di vista metodologico il Piano 2025 prosegue nel dare rilevanza all'apprendimento esperienziale e all'approccio laboratoriale, al territorio – nelle sue dimensioni istituzionali, culturali, sociali, economiche, ambientali, ecc. – quale elemento strutturale nei processi di insegnamento e apprendimento, ai processi partecipativi nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi e alla peer education tra studentesse e studenti e tra docenti, orientatori, operatori dei servizi, e rispettive organizzazioni.

Dal punto di vista delle azioni, la programmazione 2025/2026 presenta alcune novità:

- **sportello Or-Me Orientamento Metropolitano**, all'interno del Centro Risorse “Maria Luisa Pombeni”, rivolto a giovani nella fascia di età 15-29 anni, a rischio di abbandono scolastico o che abbiano già abbandonato la scuola, e alle loro famiglie;
- progetto di Ascolto degli/delle adolescenti in vista del percorso **“Scuole Aperte metropolitane”**, rivolto a studenti e studentesse di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, che offre opportunità, formative, culturali e di socializzazione, qualificando il tempo extrascolastico sia durante il periodo invernale che nel periodo estivo;

- avvio di un **percorso di accompagnamento partecipato** con la **Consulta Provinciale Studentesca di Bologna** sul tema del benessere a scuola attraverso azioni di ascolto secondo la metodologia dell'approccio dialogico per promuovere la presa di parola da parte dei ragazzi/e;
- progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane - focus sulle politiche educative", finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per lo sviluppo di una "**Strategia metropolitana di educazione alla sostenibilità**" ispirata ai principi dell'Agenda ONU 2030;
- rafforzamento degli interventi di promozione dell'equità e di contrasto alle disuguaglianze, con un ulteriore **rafforzamento della strategia ECCO! - Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di genere**, a cui già collaborano oltre trenta istituti ed enti di formazione con un programma articolato di iniziative e attività di Rete, congiuntamente ad un sistema di proposte in tema di intercultura rivolte al sistema educativo;
- circuitazione della **mostra fotografica "Ribelli come il vento"** per favorire la cultura del rispetto e dei valori sociali finalizzati all'inclusione di tutte le persone, alla prevenzione e al contrasto al razzismo, all'intolleranza e alla xenofobia, anche in ottica intersezionale.



capitolo 1

Governance

1.1 Luoghi di governo

La Conferenza metropolitana di Coordinamento in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro (Art. 46 L.R. 12/2003¹ e ss.mm.), istituita con Atto del Sindaco metropolitano n. 270/2017, è il luogo privilegiato della Città metropolitana per l'azione di sviluppo territoriale delle politiche e della programmazione per l'istruzione e la formazione ed è l'organismo di raccordo tra Città metropolitana, Unioni/Comuni, Amministrazione Scolastica, Istituzioni scolastiche autonome e territorio per condividere orientamenti e scelte territoriali. È presieduta, su delega del Sindaco metropolitano, dal Consigliere metropolitano delegato a Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica. La struttura tecnica di riferimento è il Settore Istruzione e Sviluppo sociale della Città metropolitana.

La Conferenza è composta dai/Ile Sindaci/che ed Assessori/e competenti dei Comuni/Unioni capofila dei Distretti per l'Istruzione e la formazione, dai/dalle Dirigenti scolastici individuati dai Distretti e referenti delle scuole del territorio, dal Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale-Ufficio Scolastico Territoriale V - Ambito territoriale di Bologna, da un/a Dirigente scolastico in rappresentanza del sistema di Istruzione degli Adulti, da un/a referente dell'Associazione Scuole Autonome di Bologna (ASABO), da un/a rappresentante della Camera di Commercio di Bologna. Può aprirsi, a seconda degli oggetti, ad altri soggetti Istituzionali e Privati (Università, Enti di Formazione, Associazionismo, Parti sociali).

La Conferenza esprime parere su:

- programmazione metropolitana dell'offerta d'istruzione e dell'organizzazione della rete scolastica;
- programmazione gestione e utilizzo degli edifici scolastici per le Scuole Secondarie di secondo grado;
- programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio.

Riferimenti web

[https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Governance e Piani di intervento/Conferenza metropolitana di coordinamento istruzione la formazione e il lavoro](https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Governance_e_Piani_di_intervento/Conferenza_metropolitana_di_coordinamento_istruzione_la_formazione_e_il_lavoro)

¹ L.R. 12/2003 Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro.

La Conferenza è articolata nelle **7 Conferenze distrettuali per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro**, composte dai/le Presidenti/Sindaci-che/Assessori-e competenti di Unione/Comune capodistretto e dai/le Dirigenti scolastici/che delle scuole e dei Centri metropolitani per l'Istruzione degli adulti presenti nel territorio che:

- esprimono orientamenti e proposte in materia di programmazione dell'offerta di istruzione, organizzazione della rete scolastica, educazione degli adulti, diritto allo studio, edilizia scolastica;
- collegano le politiche per l'educazione, la formazione e il lavoro promosse dai Comuni/dalle Unioni, alle scelte e proposte delle autonomie scolastiche e delle forze sociali presenti sul proprio territorio;
- promuovono iniziative territoriali a supporto dei percorsi di orientamento e ri-orientamento;
- esprimono orientamenti e proposte, promuovono/sostengono accordi territoriali su specifiche tematiche di interesse comune tra Comuni, Autonomie scolastiche, forze sociali, terzo settore, aziende;
- raccordano la programmazione di servizi per l'istruzione alla programmazione socio-sanitaria distrettuale per i minori e gli adolescenti, a sostegno della genitorialità, per l'inclusione sociale dei minori migranti.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Governance_e_Piani_di_intervento/Distretti_istruzione_la_formazione_ed_il_lavoro

La Conferenza metropolitana si raccorda:

- con la **Commissione metropolitana di concertazione**, al fine di coinvolgere il sistema produttivo metropolitano in merito alle linee programmatiche delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro di competenza metropolitana https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Governance_e_Piani_di_intervento/Commissione_metroplitana_di_concertazione_istruzione_la_formazione_e_il_lavoro;
- con la **Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana (CTSSM)** per le azioni che coinvolgono l'ambito socio-sanitario e quello dell'istruzione e formazione professionale e promuove accordi e protocolli metropolitani anche in raccordo con la programmazione sociale e sanitaria https://www.ctss.bo.it/Cos_e_la_CTSS;
- con l'**Ufficio di Supporto alla CTSSM** che accompagna e sostiene la programmazione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie dei territori dell'area metropolitana.

1.2 Protocolli, Accordi, Convenzioni

La Città metropolitana di Bologna contribuisce al rafforzamento delle relazioni istituzionali promuovendo la sottoscrizione con i principali partner dell'Ente di Protocolli d'Intesa, Accordi, Convenzioni pluriennali, caratterizzati dalla esplicitazione delle finalità comuni e dall'ampio respiro degli ambiti di collaborazione, e con la previsione di specifiche procedure attuative annuali.

Sono attivi al momento:

- Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (legge 104/1992).
- Protocollo metropolitano per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi.
- Protocollo d'intesa per la gestione coordinata delle procedure di iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado (validità aa.ss. 22/23, 23/24, 24/25) (in rinnovo).
- Protocollo di intesa tra Città metropolitana e Ufficio scolastico territoriale (validità fino a dicembre 2026).
- Protocollo di intesa "Scuola, lavoro e territorio" tra Città metropolitana, Camera di Commercio di Bologna e Ufficio scolastico territoriale (validità fino a giugno 2026).
- Convenzione con Università di Bologna - Dipartimento Scienze Educazione (validità fino a novembre 2025).
- Protocollo "Ricerca, educazione, territorio" tra Città metropolitana di Bologna, Area Territoriale di Ricerca CNR di Bologna, Ufficio scolastico territoriale (in rinnovo).
- Accordo quadro per la costituzione e lo sviluppo della Rete Metropolitana per l'Apprendimento Permanente - ReMAP.
- Accordo di collaborazione tra Città metropolitana di Bologna, CPIA 2 metropolitano di Bologna ed Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna - Ufficio V Ambito territoriale di Bologna, per la realizzazione di azioni ed interventi volti al contrasto alla dispersione scolastica e formativa attraverso l'istituzione di uno Sportello di orientamento rivolto a giovani e famiglie presso il Centro risorse orientamento Maria Luisa Pombeni della Città metropolitana di Bologna (sottoscritto a gennaio 2025).
- Protocollo di intesa "Scienza, tecnica e pari opportunità di genere" tra Città metropolitana di Bologna e Associazione Donne e Scienza (sottoscritto a ottobre 2024).

Sono inoltre attivi ulteriori Protocolli, Accordi e Convenzioni correlati a specifiche azioni progettuali o ambiti di intervento (vedi indicazioni nelle schede delle singole azioni).

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Governance_e_Piani_di_intervento/Protocolli_accordi_convenzioni

capitolo 2

Programmazione scolastica e diritto allo studio

2.1 Programmazione scolastica

La funzione di Programmazione scolastica è svolta, nell'ambito della più ampia funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale attribuita alla Città metropolitana dalla L. n. 56/2014², in virtù della L.R. 12/2003, così come modificata dalla L.R.13/2015³ art.51.

Attraverso la Conferenza metropolitana di coordinamento per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro, la Commissione di Concertazione per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro ed un sistema di relazioni politiche e tecniche locali (Conferenze territoriali dei distretti per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro) si sono rafforzati e resi stabili i rapporti di confronto e condivisione delle scelte.

La Città metropolitana garantisce il coordinamento delle politiche educative, scolastiche e formative a livello metropolitano e territoriale e l'integrazione di tali politiche con quelle di welfare, per il lavoro, giovanili e culturali.

Obiettivo prioritario è mantenere attivo un punto di coordinamento delle politiche scolastiche sia a livello interno alla Città Metropolitana tra i vari Settori che si occupano di scuole a vario titolo, sia a livello sovracomunale e di area vasta.

Di seguito le attività svolte dalla Città metropolitana in merito alla programmazione scolastica.

Programmazione metropolitana dell'offerta d'istruzione e dell'organizzazione della rete scolastica

La Legge n. 56/2014 ha confermato in capo alle Città metropolitane le funzioni di "programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale" e la L.R. n. 13/2015 ha disposto che la Città metropolitana di Bologna eserciti le funzioni in materia di programmazione della rete scolastica e programmazione dell'offerta d'istruzione.

² L. 56/2014 Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni.

³ L.R.13/2015 Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

La Città metropolitana – Area Sviluppo Economico e Sociale – redige annualmente un piano per la programmazione dell’offerta d’istruzione diurna e serale e per l’organizzazione della rete scolastica, rispondente ai bisogni delle giovani, dei giovani e delle famiglie del territorio e attenta allo sviluppo di competenze necessarie alla vita e alle future occupazioni delle ragazze e dei ragazzi.

Ultimi atti di riferimento di “Programmazione dell’offerta di istruzione e dell’organizzazione della rete scolastica, a.s. 2025/2026”:

- Atto del Sindaco metropolitano 261/2024.
- Atto del Sindaco metropolitano 286/2024.
- Atto del Sindaco metropolitano 14/2025.

Piano annuale di utilizzo degli edifici scolastici per le Scuole Secondarie di secondo grado

La L.R. n. 12/2003, all’art. 45, stabilisce che le Province e i Comuni predispongano i piani per l’utilizzo, l’organizzazione e la gestione ottimali degli edifici, delle attrezzature scolastiche e dei servizi per l’accesso. La L. n. 56/2014, all’art. 1, affida a Province e Città metropolitane la gestione dell’edilizia scolastica.

La Provincia, ora Città Metropolitana di Bologna, già a partire dall’a. s. 1997/98, ha provveduto all’elaborazione del Piano annuale di utilizzo degli edifici scolastici, attivando a questo scopo una collaborazione interna all’Ente tra le strutture che hanno competenza sulle scuole secondarie di secondo grado (oggi Area Sviluppo Economico e Sociale e Area Sviluppo delle Infrastrutture – Servizio Edilizia Scolastica, Istituzionale, Prevenzione e Protezione).

Il Piano, redatto per gli Istituti secondari di 2° grado e costruito sulla base delle previsioni dell’Ente, delle richieste dei/delle Dirigenti scolastici/e e degli Enti Locali coinvolti, nonché delle richieste di iscrizione presentate a Gennaio di ogni anno dalle famiglie, è uno strumento di programmazione che consente di prevedere le necessità di spazi e strutture di ogni istituto e di ogni singolo plesso, le conseguenti variazioni dell’assetto organizzativo e le operazioni edilizie necessarie per iniziare in modo efficiente l’anno scolastico seguente.

- Ultimo atto di riferimento: Atto del Sindaco metropolitano n.154/2024 “Piano annuale metropolitano di utilizzo degli edifici scolastici per gli Istituti secondari di secondo grado – Anno 2024/25”.

Tavolo di coordinamento per le iscrizioni alle Scuole Secondarie di secondo grado

La Città metropolitana – Area Sviluppo Economico e Sociale, promuove annualmente un tavolo di coordinamento con l’USR – Ufficio V Ambito territoriale di Bologna e i/le Dirigenti delle scuole, per favorire l’orientamento delle famiglie e di studentesse e studenti in modo condiviso e l’attivazione di momenti di collaborazione tra Istituti che programmano i medesimi o analoghi indirizzi di studio, con l’obiettivo di governare, per quanto possibile, le iscrizioni e la frequenza.

Con Atto del Sindaco metropolitano 307/2021 è stato approvato il Protocollo d’intesa, in

via di aggiornamento, per la gestione coordinata delle procedure d'iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito degli interessi istituzionali delle parti e ai fini dell'attuazione degli interventi e delle azioni necessari a migliorare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza del processo delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Programmazione_scolastica_1

2.2 Diritto allo studio

La Città metropolitana – Area Sviluppo Economico e Sociale – in applicazione delle LR n. 26/2001⁴, n. 12/2003 e n. 13/2015 svolge funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi del diritto allo studio, sulla base di indirizzi regionali, indirizzi metropolitani e risorse regionali, perseguendo la finalità di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

L'ente eroga contributi per:

- trasporto scolastico;
- assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado;
- borse di studio a studentesse e studenti.

Inoltre sostiene progetti e servizi volti alla qualificazione, al miglioramento e al sostegno alle figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia.

Trasporto scolastico

La Città metropolitana, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale e con riferimento al numero degli alunni e al relativo costo del servizio, destina annualmente risorse ai Comuni/Unioni per l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico collettivo e facilitazioni di viaggio a favore di alunni/ei della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado.

⁴ LR. 26/2001 Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita

- Normativa di riferimento: *"Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, aa.ss.2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della l.r. n. 26/2001"* (Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 80/2022), *Indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio relativi agli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025"* (Delibera di Consiglio n.31/2022).
- Ultimo Atto di riferimento: Determina dirigenziale nr. 2328/2024.

Assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado

La Città metropolitana, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale che ne specifica indicatori e criteri per il riparto delle risorse tra gli EELL, destina annualmente ai Comuni/Unioni delle risorse rivolte agli alunni/e con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado.

- Normativa di riferimento: *"Indirizzi regionali per il diritto allo studio scolastico triennio 2022-2024, aa.ss.2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 ai sensi della l.r. n. 26/2001"* (Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 80/2022), *Indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio relativi agli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025"* (Delibera di Consiglio n.31/2022).
- Ultimo Atto di riferimento: Determina dirigenziale nr. 393/2025.

Borse di studio per studenti e studentesse

Per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica la Città metropolitana emana annualmente il bando per la concessione di borse di studio destinate agli studenti ed alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione che operano nel sistema regionale Istruzione e formazione professionale (IeFP).

Le borse di studio sono rivolte ad alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, finanziate da risorse regionali riferite alla L.R. n.26/2001 e da risorse ministeriali D.Lgs. n.63/2017 (attuativo della Legge n.107/2015 cd. "buona scuola") con una Situazione Economica Equivalente (ISEE) annualmente definita.

- Ultimo Atto di riferimento: Determina dirigenziale nr. 1029/2025.

Progetti e servizi volti alla qualificazione, al miglioramento e al sostegno alle figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia

La Città metropolitana sulla base di indirizzi regionali e metropolitani, redige annualmente il Programma metropolitano per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali, nonché per le azioni di miglioramento della

proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale.

Il Programma prevede interventi ed erogazione di contributi a favore delle scuole dell'infanzia tramite il sostegno a:

- progetti di qualificazione volti a innalzare la qualità dell'offerta educativa, a favorire il raccordo interistituzionale e la continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché l'aggiornamento del personale (L.R. 26/01);
- progetti di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto (L.R. 26/01);
- progetti di sostegno a figure di coordinamento pedagogico (L.R. 12/03).
- Normativa di riferimento: *"Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'Infanzia"* L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n.12. (Delibera dell'Assemblea legislativa n. 51/2021), *"Indirizzi metropolitani per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia, per il triennio 2021 - 2023."* L.R. 8 agosto 2001, n. 26 e L.R. 30 giugno 2003, n. 12. (Delibera di Consiglio n.41/2021).
- Ultimo Atto di riferimento:
- Atto del Sindaco n. 92/2025 "Approvazione del programma metropolitano per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali, nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale (L.R.26/2001 e L.R.12/2003) - Progetti 3-5 anni - anno scolastico 2025/2026".

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Diritto_allo_studio



capitolo 3

Azioni del piano

Sezione A

Orientamento, promozione del benessere, contrasto alla dispersione

AZIONE A.1

Centro Risorse per l'Orientamento "Maria Luisa Pombeni"

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

"Orientare significa porre l'individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società ed al raggiungimento del pieno sviluppo della persona" (UNESCO, Congresso di Bratislava, 1970).

Come riportato nelle ultime "Linee guida per l'orientamento" pubblicate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, le definizioni di orientamento sono molteplici, eppure concordi fra loro nell'indicare la sostanza dell'obiettivo. Una di queste è quella condivisa tra Governo, Regioni ed Enti Locali nel 2012: *"l'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative"*.

Per intervenire efficacemente nel supporto orientativo, è necessario un intervento organico, sistemico e coordinato degli interventi. La Città metropolitana di Bologna da molti anni opera con una visione d'intervento e una prospettiva sistemica, con l'obiettivo di supportare i cittadini e le cittadine nel rafforzamento delle loro competenze, necessarie per affrontare autonomamente i momenti di scelta ed a costruire un proprio progetto di vita.

Dagli anni 2000 a livello europeo si parla di “orientamento permanente” – lifelong guidance. La promozione dell’orientamento permanente, nei diversi paesi europei, è stata promossa con atti e documenti di policy, sia nell’ambito delle politiche per l’istruzione e la formazione sia in quello delle politiche occupazionali. L’orientamento scolastico rappresenta il primo step nella vita dei giovani e delle giovani per operare scelte consapevoli; dal punto di vista dei sistemi di istruzione e formazione, rappresenta una delle leve per prevenire e contrastare l’abbandono precoce degli studi, problema sempre più cogente per tutti i paesi dell’Unione, evidenziato in particolare nei momenti di transizione tra i cicli scolastici.

Nel sistema scolastico italiano, dove la scuola pubblica svolge un ruolo centrale in virtù anche dell’autonomia scolastica, i singoli istituti per anni sono stati protagonisti di una programmazione autonoma dell’offerta di orientamento, molto diversificata anche sullo stesso territorio. Nel dicembre del 2022 (DM n.328/2022) vengono definite e promulgate dal Ministero le Linee guida per l’orientamento che stabiliscono un monte ore annuale di 30 ore per classe dedicato all’orientamento nelle scuole secondarie e nel triennio in uscita insieme alla presenza di figure cardine dedicate quali il docente tutor.

La Città metropolitana di Bologna ha dedicato grande attenzione alle tematiche dell’orientamento scolastico sia nella scuola secondaria di primo grado sia in quella di secondo grado, consolidando nel tempo un rapporto strutturato con l’Università di Bologna Dipartimento di Scienze dell’Educazione, con cui sono state attivate negli anni specifiche convenzioni tutt’ora vigenti. In questo senso il Centro risorse per l’orientamento “Maria Luisa Pombeni” della Città metropolitana di Bologna rappresenta il punto di approdo di anni di studi, ricerca-azione sull’orientamento nel territorio bolognese realizzati in stretta collaborazione con l’Università di Bologna (Prof.ssa M. L. Pombeni) e con le scuole del territorio. Tutte le attività progettate e promosse risultano in linea con le indicazioni espresse nelle Linee guida dell’orientamento.

DESCRIZIONE

Il Centro Risorse è stato istituito per un lavoro integrato sulle seguenti direttrici:

- sviluppo delle competenze orientative della persona, che si trova al centro di un processo attivo, in linea con la moderna accezione di Orientamento come potenziamento della capacità di scelta e di consapevolezza;
- orientamento come processo che si articola lungo l’arco della vita a partire dal percorso;
- scolastico e comprende un’attivazione di interventi in rete che si traducono in azioni rivolte al singolo e al gruppo di studenti, agli insegnanti, ai genitori e agli adulti di riferimento;
- orientamento riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni.

Il Centro Risorse assolve dunque a funzioni multiple:

- azioni diffuse, anche a livello distrettuale, e co-progettate con gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche, di sensibilizzazione, diffusione delle informazioni anche in forma di eventi, manifestazioni e festival che facilitino la conoscenza approfondita dei sistemi di Istruzione e formazione e del sistema della Istruzione degli adulti;
- elaborazione e aggiornamento di specifici strumenti digitali, anche istituzionali, di informazione, iniziative via Web, utilizzo dei social;
- coinvolgimento e sostegno attivo degli Sportelli e Centri comunali dedicati all'informazione e all'orientamento dei giovani, in quanto luoghi anche di aggregazione e contatto;
- interventi di formazione e aggiornamento di docenti e operatori sulle metodologie per un orientamento efficace e partecipato, anche in collaborazione con l'Università.

Le finalità del Centro sono la diffusione nel sistema dell'istruzione dell'area metropolitana di una "cultura condivisa dell'orientamento" e la sua qualificazione, la condivisione di linguaggi, strumenti e metodologie, la raccolta e messa a sistema delle esperienze e delle buone pratiche realizzate sul territorio e/o maturate a livello nazionale e internazionale e l'individuazione di strumenti da utilizzare, anche in forma autonoma, dai diversi operatori dell'orientamento. Inoltre vengono proposti momenti di confronto, formazione tra operatori ed esperti rispetto alle problematiche dell'orientamento.

Il Centro è un luogo fisico e virtuale che opera in forte integrazione con scuole, servizi e professionisti che si occupano a vario titolo dell'orientamento.

Il Centro Risorse, certificato dalla Regione dall'anno scolastico 2021/22 come Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna, svolge attività di:

- formazione di docenti, operatori/trici, educatori/trici, orientatori/trici volta a creare sinergia di Sistema, diffusione di buone prassi, messa in valore del processo di sviluppo delle competenze orientative;
- condivisione di buone prassi e strumenti per l'orientamento.

Attraverso il Portale del Centro Risorse sezione metodologica Ricerca Documenti è possibile trovare gli strumenti di orientamento in grado di affiancare gli/le operatori/trici dell'orientamento nella costruzione dei percorsi di crescita ed educazione alla scelta lungo tutto l'arco della vita.

Il Centro Risorse inoltre coordina il **Tavolo post-diploma**, che svolge dal 2020 un'azione di coordinamento degli enti che, a vario titolo, realizzano interventi di informazione e orientamento post-diploma rivolti ai/alle giovani del territorio metropolitano. Agisce con interventi dedicati a partire dalla scuola del primo ciclo, con attività di informazione per docenti, studenti e studentesse, famiglie, in raccordo con la Rete metropolitana per l'Apprendimento permanente – REMAP.

Il Tavolo post -diploma rappresenta un'offerta di iniziative orientative nei vari momenti di transizione scolastica, servizi per giovani, famiglie e docenti, in collaborazione con USR Ufficio V Ambito territoriale di Bologna. Rappresenta un'offerta stabile, integrata e ripetuta annualmente di iniziative co-progettate e co-gestite dal Tavolo, ma anche di iniziative gestite in autonomia da uno o più enti del Tavolo.

Nell'ottica di promuovere il benessere di studenti e studentesse e supportare le famiglie nei processi di orientamento, a gennaio 2025 è stato avviato lo **sportello Or-Me Orientamento Metropolitano**, rivolto a giovani nella fascia di età 15-29 anni, a rischio di abbandono scolastico o che abbiano già abbandonato la scuola, e alle loro famiglie. OR-Me è il frutto di un accordo tra Città metropolitana, CPIA 2 metropolitano e Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ufficio V ambito territoriale di Bologna, ed è attivo in via San Felice 25 a Bologna, presso il Centro Risorse dell'Orientamento Maria Luisa Pombeni.

Lo sportello realizza:

Percorsi individuali di mentoring e orientamento personalizzato: attività formative in favore di studenti/esse che mostrano particolari fragilità negli apprendimenti attraverso l'erogazione di percorsi individuali, sostegno alle competenze disciplinari e coaching motivazionale.

Percorsi di tutoraggio e orientamento di gruppo anche con il coinvolgimento delle famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, attraverso percorsi erogati a piccoli gruppi con il coinvolgimento di genitori/familiari.

Percorsi laboratoriali rivolti a piccoli gruppi, di potenziamento delle competenze di base e delle competenze chiave, di motivazione e ri-motivazione, di accompagnamento e reinserimento scolastico.

ATTIVITÀ 2025/26

- prosecuzione dell'attività come centro di documentazione per la raccolta e selezione degli strumenti cartacei e online per docenti/orientatori;
- valorizzazione e diffusione della metodologia della peer education;
- promozione di iniziative formative e/o orientative di educazione alla scelta per docenti/operatori, studenti/esse e famiglie;
- realizzazione di laboratori per docenti su tematiche da selezionare sulla base dei bisogni emersi (per es. relazioni empatiche, rapporti con le famiglie e corresponsabilità, nuove forme di didattica...);
- in linea con le raccomandazioni europee per il successo scolastico, che sostengono l'adozione di un approccio sistemico per la promozione del benessere a scuola, realizzazione di laboratori formativi (promuovere la salute fisica e mentale, sviluppare

competenze sociali ed emotive, migliorare la capacità degli alunni e degli educatori di fare scelte sane, creare ambienti di supporto che favoriscano relazioni positive, collaborazione, apprendimento e sviluppo personale);

- pubblicazione di newsletter;
- eventi informativi e formativi rivolti a docenti e operator/trici dell'educazione in collaborazione con organismi aderenti al Tavolo post-diploma (CCIAA, Servizio Orientamento UniBo, ER.GO, AECA, Fondazione politecnica ITS...);
- webinar sul diritto allo studio universitario e modalità di accesso (compresi esami di ammissione) per genitori, insegnanti e studentesse e studenti (referenti principali: Università di Bologna, ER.GO);
- supporto per azioni orientative dedicate previste in altre azioni del piano: es. AlmaFuturo ITE (percorso innovativo di orientamento alla scelta del triennio di indirizzo/articolazione per gli Istituti tecnico economici);
- prosecuzione delle attività orientative rivolte a giovani e famiglie per il supporto alla scelta (attività avviate con lo Sportello Or.Me. – Orientamento Metropolitano).

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, USR Ufficio V Ambito territoriale di Bologna, Soggetti presenti nel tavolo post-diploma, Istituti Scolastici di primo e secondo grado, Enti di formazione accreditati, CPIA.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- La Scuola che voglio.
- Sportelli di ascolto in ambito scolastico.
- Tavolo di coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza.
- Azioni integrate finalizzate al contrasto del fenomeno NEET.
- Festival della Cultura tecnica.
- Progetto Curriculum cultura tecnica.
- Reti di scuole per indirizzo.
- Strategia ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari opportunità di genere.
- Rete Metropolitana Apprendimento Permanente.
- Sportello di orientamento Or.Me.

BENEFICIARI

Operator/trici dei servizi scolastici, formativi e socio-sanitari educativi interessati alle metodologie e agli strumenti adeguati al raggiungimento degli obiettivi orientativi, studenti/esse di scuola secondaria di primo e secondo grado, famiglie.

Riferimenti web

<https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/>

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Orientamento_1

AZIONE A.2

Scuole aperte metropolitane / Percorsi di ascolto

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Il progetto “Scuole Aperte metropolitane”, già in sperimentazione nel Comune di Bologna, è pensato come centrale per costruire percorsi di prevenzione e di promozione degli adolescenti, pensati come portatori sani e come risorsa per l'intera comunità. “Scuole Aperte metropolitane” si rivolge agli studenti e alle studentesse di età compresa tra gli 11 e i 14 anni offrendo opportunità gratuite, formative, culturali e di socializzazione, qualificando il tempo extrascolastico sia durante il periodo invernale che nel periodo estivo, sostenendo la socialità, la crescita personale e il successo formativo, contrastando situazioni di povertà educativa, consolidando la sinergia tra scuola, mondo educativo e risorse comunitarie, favorendo una lettura condivisa dei bisogni adolescenziali e la costruzione di un linguaggio comune tra i diversi soggetti coinvolti.

Costruire una rete solida e solidale tra le varie istituzioni sia pubbliche che private è una necessità indispensabile per poter prevenire forme di isolamento degli adolescenti e giovani. La scuola ha un ruolo centrale insieme alle famiglie per promuovere azioni di sostegno e di supporto a partire dall'ascolto dei bisogni (formativi/didattici) ma anche per consolidare le risorse di ogni alunno/a e costruire le basi per un successo scolastico solido. La responsabilità va condivisa tra scuola, famiglia, servizi e praticata nei contesti sia interni alla scuola che all'esterno, in un'ottica di cittadinanza attiva e di partecipazione di tutta la comunità. Altrettanto importante è agire sulla necessità di ricostruire legami di fiducia, capacità relazionali e senso civico. Per questo si può ritenere che azioni efficaci verso le generazioni di adolescenti e giovani devono mettere al centro la costruzione della consapevolezza che la conoscenza è condizione della crescita individuale e collettiva. Alla luce di quanto espresso, si ritiene necessaria la costruzione di un piano di intervento a partire dalla scuola e di connessione con i territori.

DESCRIZIONE

Le azioni che si intendono attivare è promuovere la responsabilità diffusa, il territorio va visto come partecipazione, come diritto alla cittadinanza, come coinvolgimento e riconoscimento del portato di chi lo abita.

Diventa perciò strategico che la comunità/rete territoriale possa mantenersi “a porte aperte” e lasciare entrare la multiforme fisionomia del contesto, prossimo e remoto, cercando di condividere percorsi di attività e di confronto, di trovare risposte nelle strategie d'integrazione, di socializzazione e di responsabilizzazione reciproca.

La rete deve avere una dimensione distrettuale e provinciale per:

- garantire pieno coinvolgimento e sinergia con il privato sociale;
- migliorare l'integrazione tra professionisti, progetti, soggetti diversi, migliorare le interconnessioni tra i servizi, uscire dalla logica delle organizzazioni di appartenenza prevedendo quindi strutture organizzative flessibili, interservizi e interprofessionali.

È imprescindibile pertanto attivare una serie di azioni capace di far dialogare i diversi attori e ambiti che hanno come obiettivo comune il benessere e lo sviluppo di una Comunità sempre più capace di ascoltare i bisogni e di intervenire per migliorare la qualità dell'azione educativa.

Parimenti è fondamentale individuare i contesti di vita dove agire queste azioni, luoghi che permettano la piena espressione non solo di tutti gli attori che operano nei confronti delle giovani generazioni ma soprattutto degli stessi preadolescenti e adolescenti.

Luoghi formalizzati, che rappresentino un porto sicuro in cui potersi esprimere e generare. Luoghi in cui, senza soluzione di continuità i percorsi dei giovani e delle giovani possano essere accompagnati.

Luoghi che possano assumere anche altre connotazioni oltre a quelle cui classicamente vengono dedicati, come ad esempio le scuole. Luoghi in cui sperimentarsi, in cui sperimentare un tempo extrascolastico nutriente e a sostegno di esperienze positive e di sviluppo delle proprie competenze sociali e relazionali.

ATTIVITÀ 2025/26

Si propone di strutturare momenti iniziali, da rendere poi permanenti, di ascolto dei testimoni privilegiati del contesto territoriale, utilizzando l'ascolto attivo come strumento di costruzione delle politiche metropolitane.

Seguendo l'impostazione della governance, nei due livelli di coordinamento, verranno coinvolti tutti i referenti istituzionali dei territori che fanno parte dei coordinamenti infanzia e adolescenza (metropolitano e distrettuali).

La lettura condivisa dei bisogni e i tavoli di condivisione e coprogettazione avrà come esito la definizione del piano di lavoro e di intervento da attivare all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado (Scuole Aperte), mettendo in rete tutti gli attori presenti nei vari contesti e sviluppando una metodologia di lavoro comune e di sistema.

Accanto a questi luoghi strutturati nelle governance di primo e secondo livello, si procederà al coinvolgimento, sia sul piano metropolitano che distrettuale, di preadolescenti, adolescenti e giovani, per raccogliere letture, bisogni e proposte.

Il programma finale sarà l'esito del lavoro sartoriale e voce di tutti coloro che abitano i territori.

BENEFICIARI

Preadolescenti e adolescenti dei distretti della Città metropolitana.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Comuni dei distretti, Istituti scolastici, Aziende Usl, Associazioni del terzo settore, Associazioni di volontariato, Polisportive, ecc.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Il progetto Scuole Aperte tutto l'anno significa una scuola a 360 gradi, che si proietta

verso una nuova visione della crescita e dello sviluppo di preadolescenti e adolescenti. Intesa come estensione naturale nel territorio coinvolgendo gli spazi educativi (parchi, luoghi dell'incontro informale e formale, biblioteche, teatri, cinema, ecc...). L'esperienza di partecipazione attiva e civica assume una centralità imprescindibile.

Attraverso il progetto potranno essere sviluppate:

- azioni di prevenzione della dispersione scolastica;
- azioni di welfare culturale e promozione della creatività,
- promozione del benessere psicopedagogico;
- azioni trasversali tra la didattica/apprendimenti e le attività pomeridiane;
- alleanze tra l'ambito educativo, sociale, sanitario e degli stakeholders;
- promozione della bellezza: cura dei luoghi e degli ambienti di vita;
- promozione del successo scolastico e formativo, la socialità e la formazione continua;
- sviluppo di nuove competenze digitali e di cittadinanza attiva;
- consolidamento dei percorsi di orientamento scolastico anche attraverso la rete di sportelli di ascolto territoriali e di connessione con il progetto OR-ME della Città metropolitana;
- supporto alla genitorialità attraverso momenti di ascolto, laboratori e di gruppi di auto mutuo aiuto;
- azioni di sensibilizzazioni e priorità del tema ambientale e del rispetto reciproco.



AZIONE A.3

Sito “La scuola che voglio”

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La Città metropolitana di Bologna (CM), e in precedenza la Provincia di Bologna, nell’ottica delle azioni relative al diritto allo studio e in funzione di garantire alle studentesse e agli studenti una scelta documentata e consapevole, dall’a.s. 2010-2011 pubblica on line sul sito <https://guidascuolesuperiori.cittametropolitana.bo.it> una Guida all’offerta formativa delle Scuole secondarie di 2° grado, degli Enti di Formazione Professionale (EFP) accreditati per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), e dei Centri per l’Istruzione degli adulti (Cpia) del territorio metropolitano con percorsi di istruzione e/o formazione rivolti alla popolazione adulta e straniera.

La Città metropolitana, in collaborazione con i soggetti coinvolti (Scuole Secondarie di 2° grado, EFP accreditati, Cpia) promuove annualmente un aggiornamento dei contenuti presenti nel sito in modo tale da poter fornire ai ragazzi, alle ragazze e alle loro famiglie, nonché a tutta la popolazione adulta interessata, le informazioni aggiornate e corrette ed in tempo utile per le iscrizioni all’anno scolastico successivo e per poter partecipare agli Open Day di presentazione dei vari percorsi.

DESCRIZIONE

La Guida contiene informazioni orientative relative: ai percorsi per ottenere un diploma delle Scuole Secondarie di 2° grado (Piani dell’offerta formativa compresi corsi di 2° livello per adulti, quadri orari, indirizzi di studio, sperimentazioni, ecc.), ai percorsi triennali di leFP per ottenere una qualifica triennale regionale degli EFP accreditati, ai corsi di istruzione per adulti dei Cpia (recupero Diploma conclusivo del I ciclo di istruzione (ex licenza media), percorsi di italiano L2 per cittadini stranieri ecc).

Il sito contiene anche informazioni utili per il piano annuale di edilizia scolastica, indicazioni per le iscrizioni di studenti con disabilità, un elenco e una mappatura territoriale di tutte le realtà educative e una sintesi della normativa scolastico-formativa italiana e regionale, compreso un riferimento a numeri utili e siti web dove è possibile reperire ulteriori informazioni. In costante aggiornamento con le disposizioni dell’Ufficio Scolastico Regionale e del Ministero dell’Istruzione e del Merito, il sito ne riporta le principali novità utili in merito a calendario scolastico, modalità e termini per le iscrizioni, varie ed eventuali.

ATTIVITÀ 2025/26

Indicativamente nel mese di Ottobre, la CM invia alle Scuole secondarie di 2° grado, agli EFP accreditati ed ai Cpia, una lettera a firma della Dirigente, con la richiesta di aggiornamento delle loro informazioni presenti nel sito, in previsione degli open days e delle iscrizioni all’anno scolastico successivo.

BENEFICIARI

Studenti, studentesse e loro famiglie, adulti e cittadini/e di origine straniera, scuole, enti di formazione, insegnanti, operatori dell'orientamento

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Scuole secondarie di 2° grado, Enti leFP accreditati, Cpia

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Programmazione offerta di istruzione ed organizzazione rete scolastica
- Tavolo di coordinamento iscrizioni scuole secondarie secondo grado
- Centro Risorse per l'Orientamento
- Rete Metropolitana Apprendimento Permanente

Riferimenti web

<https://guidascuolesuperiori.cittametropolitana.bo.it/>

AZIONE A.4

Sportelli di ascolto in ambito scolastico

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

A partire dal 2019, la Città metropolitana di Bologna insieme all'Istituzione Minguzzi, nell'ambito del Coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza, effettua un monitoraggio delle attività degli sportelli d'ascolto nelle istituzioni scolastiche dell'area metropolitana. Con queste attività, si pone l'obiettivo di promuovere una maggior connessione tra gli sportelli di ascolto delle scuole ed i servizi sociali, sanitari, ed educativi del territorio metropolitano, con l'intento di prevenire, sempre più, forme di disagio in adolescenti e giovani ed intercettare precocemente problematiche che possano ripercuotersi negativamente sul percorso di crescita personale e scolastico.

Il monitoraggio consente di avere un quadro esauriente rispetto alle attività promosse dagli sportelli e di fornire elementi utili per promuovere iniziative di formazione e informazione a livello distrettuale e metropolitano su temi di comune interesse.

Si evidenzia l'importanza di proseguire nella diffusione e nel potenziamento degli sportelli di ascolto e nel raccordo degli stessi con i servizi socio-sanitari-educativi territoriali, recependo le indicazioni regionali presenti nelle "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di preadolescenti e adolescenti" e nelle "Linee di indirizzo sul ritiro sociale" disponibili al link

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodottieditoriali/2022/linee-di-indirizzo-su-ritiro-sociale-prevenzione-rilevazione-precoce-ed-attivazione-di-interventi-di-primo-e-secondo-livello>

Tali indicazioni promuovono tali spazi come:

- presidi tra scuola e territorio e ponte con i servizi educativi e sanitari;
- contesti che possono facilitare la lettura delle diverse forme di disagio;
- luoghi in cui possono svilupparsi proposte e percorsi di co-progettazione con la scuola di interventi preventivi.

DESCRIZIONE

Il monitoraggio viene realizzato attraverso l'elaborazione di due schede, una destinata alle scuole che afferiscono al primo ciclo di istruzione (scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado), l'altra agli istituti relativi al secondo grado (scuole secondarie di secondo grado, CPIA e enti di formazione professionale).

ATTIVITÀ 2025/26

- Creazione nuova scheda di monitoraggio per l'annualità 2024/2025, anche in raccordo

con la Regione Emilia Romagna e relativo invio alle scuole del territorio metropolitano.

- Elaborazione dati e creazione Report di monitoraggio per l'annualità 2024/2025.
- Presentazione e diffusione del monitoraggio, momenti di approfondimento tra operatori/trici degli sportelli di ascolto delle scuole e dei servizi socio-sanitari del territorio metropolitano.

BENEFICIARI

Studenti, studentesse, famiglie, docenti, operatori/trici degli sportelli di ascolto delle scuole, Servizi socio-sanitar.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Referenti Distretti Istruzione, Referenti Distretti Sociosanitari, Scuole, Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna – Ufficio V Ambito territoriale Bologna.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Tavolo di coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Orientamento_1/Attivita_e_progetti_orientamento/Sportelli_ascolto

AZIONE A.5

Il ritiro sociale: promozione di azioni sul disagio giovanile

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Il ritiro sociale è un fenomeno che si caratterizza per l'abbandono scolastico e sociale di ragazzi e ragazze, per lo più preadolescenti e adolescenti, che in casa trovano un rifugio, rispetto ad uno stato di crisi psicologica e che comporta una interruzione del percorso evolutivo e un rischio importante per il loro sviluppo. Il ritiro sociale oggi, è una delle manifestazioni più significative del disagio giovanile. È importante porre il fenomeno all'attenzione di famiglie, scuola e servizi, sia attraverso azioni di prevenzione, promozione della consapevolezza, sia attraverso azioni che permettano di intercettare precocemente le situazioni di rischio e prenderle in carico.

DESCRIZIONE

Nel 2022, la Regione E-R ha promosso e realizzato le Linee di indirizzo sul ritiro sociale, che prevedono una parte di azioni sulla prevenzione ed una sulla presa in carico e cura delle situazioni. La Città metropolitana nell'ambito del Coordinamento metropolitano adolescenza promuove l'attuazione delle Linee di indirizzo regionali, raccordandosi con i territori rispetto alla realizzazione di attività ed iniziative culturali, di sensibilizzazione e formative sul fenomeno, sia di ambito metropolitano, sia distrettuale e promuovendo un raccordo sempre maggiore tra il sistema scolastico/formativo ed i servizi socio-sanitari educativi del territorio, in termini preventivi.

Tra le azioni di sensibilizzazione sul tema, la Città metropolitana, nel 2023 ha promosso la realizzazione di uno spettacolo dedicato alla sensibilizzazione e la prevenzione sul tema del ritiro sociale, su tre territori dell'ambito metropolitano, rivolto in particolar modo a famiglie e docenti delle scuole e degli enti di formazione professionale. Ha inoltre promosso momenti di formazione/sensibilizzazione realizzati in ambito distrettuale, rivolti a pediatri di libera scelta, assistenti sociali e operatori/operatrici dei servizi socio-sanitari, operatori/operatrici sportelli di ascolto e docenti. Nel 2025 ha proposto lo Spettacolo teatrale "Fuori" anche a circa 600 studenti, studentesse e docenti degli Istituti secondari di primo (solo per le classi terze), secondo grado ed Enti di formazione professionale, presso Teatro Testoni di Bologna e Teatro comunale di Sasso Marconi.

ATTIVITÀ 2025/26

La Città metropolitana, in collaborazione con la Cooperativa Sociale CIPIESSE, nell'ambito delle attività promosse dal Coordinamento metropolitano adolescenza, intende proseguire nella promozione e realizzazione dello spettacolo FUORI e nell'attivazione di un'azione laboratoriale rivolta a studenti, studentesse delle scuole secondarie di primo, secondo grado ed enti di formazione professionale del territorio metropolitano, con l'obiettivo di:

- Favorire l'espressione libera dei vissuti personali legati alle trasformazioni adolescenziali;
- Condividere la riflessione su alcuni punti specifici quali: i comportamenti a rischio,

i sentimenti, l'amicizia, le relazioni;

- Comprendere il ruolo del gruppo dei pari;
- Leggere e comprendere il ruolo dei genitori, degli educatori e degli adulti in genere;

Tra le tematiche che verranno trattate:

- Riconoscimento delle emozioni
- Affettività e sessualità
- Dipendenze
- Ritiro sociale
- Relazione di classe
- Prevenzione al bullismo
- Vissuti giovanili

Sarà possibile individuare altre tematiche.

BENEFICIARI

Studenti, studentesse, famiglie, docenti, operatori/trici degli sportelli di ascolto delle scuole secondarie di secondo grado, enti di formazione professionale, Uffici di Piano.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Referenti Distretti Istruzione, Referenti Distretti Sociosanitari, Scuole secondarie di secondo grado ed Enti di formazione.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Tavolo di coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza.

AZIONE A.6

Giovani caregiver: una presa in carico comunitaria

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

I giovani caregiver, riconosciuti in letteratura come “Young Carers”, sono bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni impegnati regolarmente nel fornire cure o forme di sostegno informali a familiari con disabilità, con una malattia cronica o altre condizioni che necessitano di assistenza. In Italia si stima che nel 2020 il 6,6% dei giovani tra i 15 e i 24 anni presti cura a un proprio familiare con un livello di responsabilità che compete ad un adulto, un dato raddoppiato rispetto al 2015 (Istat, 2020). Tuttavia, risulta altamente probabile che tali numeri indichino solo una parte di una realtà sommersa ben più ampia. Mancano infatti strumenti volti ad individuare i giovani e giovanissimi che prestano attività di cura e assistenza all'interno del proprio contesto familiare.

Anche per questo motivo, difficilmente questi ragazzi vengono riconosciuti “caregiver” e considerati soggetti attivi della rete di cura. Il mancato riconoscimento del ruolo di cura svolto deriva anche dalla scarsa consapevolezza di essere caregiver: raramente i/le giovani caregiver si riconoscono tali, e difficilmente sanno di poter chiedere aiuto. L'esperienza di questi ragazzi e ragazze risulta pertanto fortemente impegnativa, faticosa, stressante e totalizzante: non è raro che manifestino difficoltà legate al percorso di istruzione in termini di assenze o di rendimento scolastico, disagi derivati dalla stanchezza e dalla scarsità di tempo libero, difficoltà a comunicare e a confrontarsi, scarsità di aspirazioni, elementi che in età adulta possono tradursi in una difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o a sviluppare un'autonomia abitativa.

DESCRIZIONE

Il progetto Giovani Caregiver della Città metropolitana di Bologna ha preso avvio nel 2022 su mandato della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna (CTSSMBo). Il progetto, realizzato in collaborazione con il Centro Antartide di Bologna, ha coinvolto operatrici e operatori dei servizi sociali, sociosanitari, professionisti del mondo scolastico e insegnanti di sei Distretti della Città metropolitana per costruire modalità di supporto di coloro che, già in giovanissima età, si trovano a prendersi cura di una persona cara. Obiettivo del progetto è stato quello di costruire un sostegno ampio per i/le giovani caregiver, che nella cornice del progetto è stato definito come una “presa in carico comunitaria”, ossia una sperimentazione incentrata sullo sviluppo di azioni capaci di coinvolgere le comunità educative e professionali a più livelli, richiamando un approccio proattivo e di iniziativa volto a riconoscere i bisogni di salute e i fattori di rischio dei/delle giovani caregiver.

Il progetto ha coinvolto le scuole, i servizi sociali e sociosanitari in attività di carattere sovradistrettuale e distrettuale così articolate:

- 1) La somministrazione, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, del questionario

MACA-YC18 Multidimensional Assessment of Caring Activities (Becker, Becker et al., 2012), un questionario anonimo rivolto ad individuare il livello di stress e il carico di cura di studentesse e studenti nel contesto familiare, con l'obiettivo di raccogliere una prima stima dei giovani caregiver presenti nell'area metropolitana. Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Scolastico Territoriale, nell'anno 2024 sono stati somministrati 5.314 questionari in 41 scuole del territorio metropolitano. Dai dati raccolti emerge che il 13,3% dei ragazzi e ragazze che hanno compilato il questionario sono giovani caregiver e presentano un elevato carico di cura.

2) Nei sei Distretti Sociosanitari afferenti all'Azienda USL di Bologna sono stati avviati, a partire dal 2022, gruppi di lavoro locali per sviluppare strumenti di presa in carico e azioni sperimentali differenziate per i singoli contesti. Insieme ai referenti territoriali sociosanitari dell'Azienda USL di Bologna, dei Comuni e delle Unioni di Comuni e insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, sono stati elaborati degli strumenti di osservazione volti a una specifica lettura dei bisogni dei giovani caregiver, una mappatura delle risorse comunitarie presenti nei singoli contesti e modalità di segnalazione/presa in carico comunitaria di giovani caregiver.

ATTIVITÀ 2025/26

- Diffusione dei risultati del progetto attraverso azioni di sensibilizzazione/contaminazione all'interno di progettualità già esistenti, inerenti l'ambito educativo e scolastico.
- Realizzazione di una campagna comunicativa di sensibilizzazione del tema giovani caregiver rivolta agli istituti scolastici e alla cittadinanza.

BENEFICIARI

Bambini e bambine, ragazzi e ragazze in età scolastica, operatori e operatrici dei servizi sociali, sanitari, educativi e scolastici; realtà del terzo settore.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Distretti Sociosanitari dell'Azienda USL di Bologna e dell'Azienda USL di Imola, Uffici di Piano, Istituti Scolastici, Università di Bologna.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna (CTSSMBo), Cabina di Regia metropolitana Caregiver, Sportelli e Punti Unici Caregiver, Ufficio Scolastico Territoriale, Tavolo Funzioni Strumentali del Distretto Pianura Ovest.

AZIONE A.7

Azioni integrate finalizzate al contrasto del fenomeno NEET e allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

In Italia il fenomeno dei NEET ha assunto dimensioni preoccupanti (2 milioni e 100mila a fine 2020 tra i 15 e i 29 anni – Istat 2021), sia a livello macro-economico che territoriale con consistenti divari non solo tra regioni (Nord vs Sud), ma anche tra contesti di una stessa regione. Il fenomeno, caratterizzato da grande complessità di lettura, si manifesta in una eterogeneità di casistiche che vedono raggruppati sotto una medesima “etichetta”, giovani con storie, competenze, condizioni psico-sociali spesso molto diverse tra loro. Al fine di garantire una risposta efficace al fenomeno NEET e di prevenzione dello stesso, è necessario un approccio integrato che metta insieme l'apprendimento esperienziale e formativo, l'orientamento personalizzato e la sinergia fra i soggetti del territorio (enti locali, enti di formazione, imprese, scuole ...)

DESCRIZIONE

La Città metropolitana di Bologna, insieme all'Istituzione G.F. Minguzzi, ha attivato, all'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali (2017), il Tavolo Neet con il quale ha realizzato il Progetto NeetWork, concluso a dicembre 2021, che ha dato come esito l'elaborazione di un modello pedagogico operativo completo di materiali specifici e toolkits. Il modello prevede la riattivazione dei/le giovani neet tramite il rafforzamento delle competenze trasversali, dell'autostima, della sensazione di autoefficacia e dell'empowerment, muovendosi nel quadro di riferimento teorico dell'apprendimento esperienziale e della Pedagogia di Cantiere. A fronte di questa esperienza e del bisogno crescente di risposta al fenomeno, è stato siglato nel 2022 il Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna per la realizzazione di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei neet con il quale si intende individuare e condividere politiche e strumenti di intervento che coinvolgano tutti gli stakeholder del territorio, pubblici e privati, offrendo opportunità e sperimentando azioni mirate a favorire la rimotivazione, l'accompagnamento al reinserimento in percorsi lavorativi o formativi dei giovani Neet.

ATTIVITÀ 2025/26

- Messa in valore del modello di intervento promosso dal Progetto NeetWork, a cura dell'Istituzione G.F. Minguzzi, anche attraverso momenti di formazione agli operatori.
- Monitoraggio dei risultati e sviluppo delle buone pratiche emerse dalle progettazioni dei territori.
- Valorizzazione di approcci integrati in collaborazione con enti locali, enti di formazione, imprese, scuole per la costruzione di risposte efficaci, anche attraverso il supporto, la sinergia delle reti e dei partenariati pubblici e privati esistenti (es: ReMAP, Coordinamenti

metropolitani, reti informali...).

- Collaborazione con lo sportello Or-Me Orientamento Metropolitano, rivolto a giovani nella fascia di età 15-29 anni, a rischio di abbandono scolastico o che abbiano già abbandonato la scuola, e alle loro famiglie in ottica di promozione del benessere di studenti e studentesse e supporto alle famiglie nei processi di orientamento.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per il Lavoro, Comune di Bologna, Distretti socio sanitari, distretti di istruzione.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

ReMAP, soggetti formatori, Università e Terzo settore, Ufficio di Supporto della CTSSM e Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza.

AZIONE A.8

Percorso partecipato sul tema “benessere a scuola” con il coinvolgimento della Consulta Provinciale Studentesca di Bologna

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La consulta provinciale degli studenti- Cps – è un organismo istituzionale, su base provinciale, composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore in area provinciale, eletti direttamente dai compagni di scuola. La consulta provinciale, riunita in plenaria, elegge al suo interno un presidente e successivamente si divide in commissioni tematiche. Le consulte danno vita a momenti di coordinamento e rappresentanza a livello regionale le cui istanze si concretizzano all'interno di un momento di coordinamento e di rappresentanza a livello nazionale, attraverso il consiglio nazionale – Cnpc, dove si hanno l'opportunità di scambiarsi informazioni, ideare progetti integrati, discutere dei problemi comuni delle cps e di confrontarsi con il Miur, formulando pareri e proposte. Tra le funzioni principali delle consulte si evidenziano il formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto ed esprimere pareri agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali su temi ritenuti strategici, votati in assemblea. Al fine di dare risposta alla domanda di un più incisivo protagonismo rispetto ad un tema portato avanti da diversi anni dalla Consulta Provinciale Studentesca di Bologna connesso al “benessere a scuola”, l'Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna ha chiesto il supporto di Città metropolitana per l'avvio di un percorso di accompagnamento di tipo partecipativo a partire da azioni di ascolto attraverso la realizzazione di focus group e altri metodi ‘caldi’ partecipativi.

DESCRIZIONE

Il Settore Istruzione e Sviluppo Sociale, in collaborazione con l'Ufficio Servizi Didattici e Culturali – Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna, ha proposto alla Consulta Provinciale Studentesca di Bologna un percorso partecipato con azioni volte a esplorare i temi connessi allo “stare bene a scuola”. A partire da un incontro di co-costruzione del percorso, a dicembre 2024, i/le rappresentanti della Consulta, tra cui i componenti della Commissione “Benessere a Scuola”, sono stati coinvolti/e attivamente sulle tematiche e con modalità di lavoro da loro scelte, per arrivare, poco prima della fine dell'anno scolastico alla realizzazione di un documento redatto in modo partecipato e presentato in eventi a livello metropolitano e nazionale (Miur). Tale documento è in grado di fornire spunti sul tema a chi, a vario titolo, è interessato da queste tematiche: le altre Consulte provinciali, il Coordinamento Regionale delle Consulte, alcune figure istituzionali locali, i referenti in Ministero. Il percorso partecipato proposto si è basato su un unico principio metodologico: le studentesse e gli studenti devono essere protagonisti. Le azioni di ascolto sono state realizzate attraverso l'uso di metodi ‘caldi’ partecipativi come il ‘Dialogo nel buon futuro’. I dialoghi del buon futuro (anche detti dialoghi sul futuro o dialoghi anticipatori) sono nati in seno all'Approccio Dialogico, un metodo di lavoro orientato al dialogo di rete per tutti i settori e tutti i professionisti e le professioniste che lavorano in ambito sociale. L'Approccio Dialogico si è sviluppato negli ultimi decenni in Finlandia e da diversi anni è studiato e sperimentato in molti territori Emiliano-Romagnoli.

I dialoghi nel futuro possono essere usati quando c'è una preoccupazione relativa a una situazione e permettono di non bloccarsi nelle preoccupazioni presenti o sul passato, di ridurre la preoccupazione e ricominciare ad ascoltare l'altro. Si usa questo strumento per immaginare scenari futuri, lasciando alle spalle problemi e preoccupazioni del presente. Attraverso l'impiego dell'approccio dialogico si è quindi resa possibile la 'presa di parola' da parte dei ragazzi e delle ragazze e concretizzata una forma di partecipazione attiva ad un tema di interesse, consolidando l'idea, presso gli stessi studenti, che la partecipazione è a tutti gli effetti strumento di empowerment individuale e collettivo, generatrice di benessere e salute, condizione necessaria per individuare soluzioni creative e per dare significato e prospettiva alle azioni che si compiono, condizione per un vero apprendimento.

ATTIVITÀ 2025/26

Da individuare con la Consulta provinciale anno scolastico 2025/2026.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Ufficio Servizi Didattici e Culturali – Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna, Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna – M.I.M.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Sportelli di ascolto in ambito scolastico, Centro Risorse, Sportello Or.Me. – Orientamento Metropolitano.

Sezione B

Raccordo tra scuola, territorio e lavoro e promozione della cultura tecnica e scientifica

AZIONE B.1

Festival della Cultura tecnica

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Il Festival della Cultura tecnica è un'iniziativa ideata e promossa dalla Città metropolitana di Bologna e realizzata in collaborazione con numerosi partner tra istituzioni, scuole, enti, imprese e altri soggetti pubblici e privati. Nata nel quadro del Piano Strategico Metropolitano di Bologna, è stata successivamente inserita nel Patto metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo sostenibile (Cluster 1 – in particolare Progetto 1.7 Cultura tecnica, scientifica e tecnologica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale) e nel Programma di Mandato 2021-2026 "La Grande Bologna – Linee di mandato metropolitano 2021-2026" in particolare le macro-aree di intervento 1. Bologna che cresce per tutte e tutti e 4. Bologna educativa, culturale e sportiva.

A partire dall'edizione 2018, la Città metropolitana e la Regione Emilia-Romagna hanno promosso la diffusione del Festival in tutte le province del territorio regionale.

Nel 2020 il Festival ha strutturato maggiormente le connessioni con l'Agenda metropolitana 2.0 per lo sviluppo sostenibile. Anche grazie a tale passaggio, nel 2021, in raccordo con il Ministero della Transizione Ecologica (oggi MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), si sono avviate le prime collaborazioni nazionali, grazie alle quali il Festival si è sempre più configurato come strumento di promozione dei principi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Nel 2024, nel quadro dell'Accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile", sottoscritto tra il MASE e Città metropolitana di Bologna, si è avviato il progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative" con il quale il Festival è divenuto strumento per la definizione di una Strategia metropolitana per l'educazione per lo sviluppo sostenibile" (vedi Azione B.5).

DESCRIZIONE

Il Festival della Cultura tecnica è strutturato come cartellone di eventi e si svolge di norma nell'autunno di ogni anno, a partire dal 2014.

Promuove – in particolare presso giovani generazioni e cittadinanza – il valore delle competenze tecniche e scientifiche in una prospettiva di integrazione tra i saperi e di visione integrale della persona, valorizzando il raccordo tra sistema educativo-formativo, territorio e sistema produttivo, per uno sviluppo delle comunità che sia insieme sociale, culturale, economico e attento all'ambiente, e che investa sulla promozione del benessere e sul contrasto alle discriminazioni.

A partire dal 2017 ogni edizione del Festival è stata caratterizzata da un focus tematico, che nel 2017 e 2018 è stato "Innovazione sociale" e nel 2019 "Tecnica e genere".

Nel 2020 è stato inaugurato un ciclo di edizioni dedicate all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile – come già detto, in forte connessione con l'Agenda metropolitana 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile in capo alla Città metropolitana di Bologna – scegliendo il focus tematico "Sviluppo sostenibile e resilienza", anche con l'obiettivo di essere luogo di confronto e supporto durante la pandemia Covid.

Successivamente si sono approfonditi, con cadenza annuale, gli Obiettivi n.4 "Istruzione di qualità", n.8 "Lavoro dignitoso e crescita economica", per la decima edizione del 2023 l'Obiettivo n.10 "Ridurre le disuguaglianze" e infine, nel 2024, l'Obiettivo n.9 "Imprese, innovazione e infrastrutture", anche per celebrare l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi riflettendo sulle infrastrutture dell'informazione e della comunicazione e sulla radio come strumento di empowerment.

Il Festival della Cultura tecnica si è rivelato negli anni non solo una grande opportunità culturale per le persone (ragazze/i, docenti, famiglie, operatori/trici dei servizi, cittadine/i, ecc..) che partecipano agli eventi, ma anche – grazie all'azione di accompagnamento svolta da Città metropolitana – una fondamentale esperienza corale di conoscenza reciproca, condivisione e confronto tra gli enti organizzatori, oggi circa 170 solo nel contesto metropolitano bolognese.

In questo senso, il Festival si è connotato sempre più come "Festival diffuso" non solo dal punto di vista strettamente geografico, ma anche in quanto strumento a disposizione delle singole comunità metropolitane per promuovere conoscenza, attenzione, impegno civile nei propri territori.

Dal 2024, inoltre, si sono sostenuti processi partecipativi nelle fasi di progettazione e realizzazione degli eventi, in una logica di "Festival diffuso e partecipato".

Nelle ultime edizioni, il cartellone metropolitano bolognese ha ospitato annualmente dai 200 ai 260 eventi.

Da sempre viene promosso il ruolo attivo da parte delle ragazze e dei ragazzi coinvolti negli eventi, con un significativo ricorso allo strumento della peer education. Tra le iniziative più rappresentative in tal senso c'è l'evento inaugurale Fiera delle Idee, esposizione interattiva su tematiche tecniche e scientifiche condotta da studentesse e studenti di istituti scolastici ed enti di formazione, rivolta a classi di secondaria di primo grado (oltre 1200 ragazze/i hanno visitato la Fiera nell'edizione 2024).

Il Festival della Cultura tecnica è un marchio registrato della Città metropolitana di Bologna.

È coordinato dal punto di vista tecnico-scientifico e organizzativo dal Settore Istruzione e Sviluppo sociale, appartenente all'Area Sviluppo economico e sociale dell'Ente.

Il presidio istituzionale è garantito dal Gruppo di pilotaggio metropolitano, per il quale sono nominati diversi consiglieri/referenti, che seguono la rassegna in base alle deleghe di competenza.

Del presidio scientifico del Festival si occupa un Comitato scientifico, divenuto permanente nel 2024.

È attivo inoltre il Gruppo di coordinamento Province, a cui partecipano i/le referenti degli Uffici Istruzione delle relative amministrazioni e a cui è invitata la Regione-Emilia-Romagna: il Gruppo si occupa della realizzazione delle edizioni provinciali del Festival e della progettazione congiunta di iniziative di respiro sovra-metropolitano.

ATTIVITÀ 2025/26

Nel 2025 si svolgerà la dodicesima edizione metropolitana (e ottava regionale).

La scelta dell'Obiettivo dell'Agenda ONU 2030 da proporre come focus tematico ha tenuto conto dell'esistenza del già citato progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane - focus sulle politiche educative" finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE), avviato nell'ottobre 2024 e della durata di 18 mesi, che vede il Festival come laboratorio per l'elaborazione di una "Strategia di educazione alla sostenibilità", potenzialmente esportabile ad altri contesti nazionali.

Considerando che, per il Festival, il progetto prevede un sempre più forte coinvolgimento dei soggetti territoriali nella progettazione di iniziative ad alto valore aggiunto dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda ONU, incardinate alla mission degli organizzatori e caratterizzati da una rilevante dimensione esperienziale ("Da Festival di eventi a Festival di esperienze"), si è scelto come focus tematico l'Obiettivo n.11 *"Città e comunità sostenibili – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili"*.

Per l'edizione 2025 del Festival si prevede di:

- promuovere una più strutturata azione di accompagnamento agli enti organizzatori delle iniziative, anche tramite nuova modulistica per le fasi di progettazione e valutazione, valorizzando le connessioni con gli Obiettivi dell'Agenda ONU, la dimensione esperienziale e partecipativa e l'approccio trasformativo;
- ampliare l'evento di apertura "Fiera delle Idee" con aumento dei visitatori e degli espositori, prevedendo il coinvolgimento anche dei Licei;
- proseguire la collaborazione con le radio avviata durante l'edizione 2024, comprese le radio scolastiche a cui verranno dedicate iniziative ad hoc;
- integrare nel cartellone la quinta edizione del Concorso Scuola e Formazione per lo sviluppo sostenibile promosso dalla Direzione generale;

- confermare l'evento finale "Festival in Festa!";
- dedicare specifiche azioni di comunicazione ad un concetto di "cultura tecnica" come dimensione rilevante delle competenze di cittadinanza nonché come elemento irrinunciabile, in integrazione con altri saperi, di una concezione integrale del sapere, della persona e della società.

Per le azioni del progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane - focus sulle politiche educative" che si integrano con il Festival, vedi Azione B.5

BENEFICIARI

Studentesse/studenti, giovani, operatori del sistema educativo e dei servizi, famiglie, istituzioni, imprese profit e non, associazioni, cittadinanza.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Partner istituzionali presenti nel Comitato scientifico permanente: Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica, Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna, ART-ER, Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna, Università di Bologna, Area Territoriale di Ricerca CNR Bologna - Istituti CNR e INAF. Circa 170 ulteriori organizzazioni coinvolte nella realizzazione degli eventi a livello metropolitano. Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Tutte le azioni svolte dal Settore Istruzione e Sviluppo sociale.
- Istituzione Minguzzi.
- Istituzione Villa Smeraldi.
- Area Sviluppo economico e sociale - Sviluppo economico, attrattività degli investimenti e politiche per il sostegno al territorio.
- Agenda metropolitana 2.0 (Direzione generale Città metropolitana).
- Servizio comunicazione.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Festival_della_Cultura_Tecnica

<https://www.festivalculturatecnica.it/>

https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Home_Page/cultura_sostenibilita

AZIONE B.2

Interventi nella scuola primaria – Progetto Agenda 2030 delle Bambine e dei Bambini

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

L'importanza dell'educazione STEM e ai principi dello sviluppo sostenibile fin dai primi anni di vita è sottolineata sia dal Piano strategico metropolitano 2.0 (luglio 2018) • Politiche settoriali «Manifattura, nuova industria e formazione» e «Istruzione ed educazione», sia dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (gennaio 2021) – Cluster 1 – in particolare Progetto 1.7 Cultura tecnica, scientifica e tecnologica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale, sia dal programma di mandato La Grande Bologna – Linee di mandato metropolitano 2021-2026 in particolare la macro-area di intervento 4. Bologna educativa, culturale e sportiva.

Il progetto rientra inoltre negli ambiti di collaborazione dei Protocolli di intesa “Scienza, tecnica e pari opportunità di genere” e “Ricerca, educazione, territorio” sottoscritti dal Città metropolitana nel 2021 rispettivamente con Associazione Donne e Scienza e con Area territoriale di Ricerca CNR di Bologna – Istituti CNR e INAF e con Ufficio scolastico territoriale di Bologna.

È altresì parte integrante dell'Accordo di collaborazione per attività di supporto alla realizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 34 del D.Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione all'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile tra il MASE e Città metropolitana di Bologna e nell'Accordo tra la Città metropolitana di Bologna e CNR – Area territoriale di ricerca di Bologna per la realizzazione del progetto “Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative”. (vedi Azione B.5)

DESCRIZIONE

Il progetto prevede un percorso di educazione all'Agenda ONU 2030 dello sviluppo sostenibile nella scuola primaria, con interventi curriculari progettati e realizzati congiuntamente da insegnanti e ricercatori e ricercatrici dell'Area territoriale di Ricerca CNR di Bologna – Istituti CNR e INAF e dell'Associazione Donne e Scienza, su tematiche tecnico-scientifiche riconducibili ad uno o più obiettivi dell'Agenda. Gli interventi possono essere realizzati anche in peer education da studentesse e studenti delle secondarie di primo o di secondo grado, per valorizzare il loro know-how e la loro capacità divulgativa.

L'azione prevede una specifica attenzione all'ottica di genere.

Ogni percorso prevede un momento di restituzione finale alle famiglie, alle altre classi dell'istituto e alla cittadinanza. Le classi partecipano alla Notte Europea dei Ricercatori promossa annualmente dal CNR nel mese di settembre.

Il progetto si è avviato nell'a.s. 2021/22 con il coinvolgimento di 6 Istituti comprensivi e nell'a.s. 2023/24 ha concluso la fase pilota ed ha avviato la fase di disseminazione

presso altri Istituti del territorio. È stato a tal fine costituito un gruppo di docenti tutor, selezionate tra quelle partecipanti alla fase pilota, incaricate di fornire supporto ai nuovi dirigenti e docenti nel percorso di adozione del modello.

Al momento sono stati coinvolti ulteriori 5 Istituti.

ATTIVITÀ 2025/26

- Prosecuzione delle attività di disseminazione presso ulteriori scuole primarie del territorio, valorizzando la funzione di accompagnamento del gruppo di Istituti/docenti tutor.
- Avvio di una sperimentazione di peer education tra scuola primaria e scuola dell'infanzia, sui temi del progetto.
- Collaborazione degli Istituti al progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative", e in particolare al percorso di co-costruzione di un Catalogo di esperienze innovative per le scuole primarie, a forte caratterizzazione laboratoriale ed esperienziale ed espressamente centrate sui diversi obiettivi dell'Agenda 2030, che consenta di arricchire stabilmente i percorsi disciplinari, l'educazione civica e la relazione scuola-territorio. (vedi Azione B.5)

BENEFICIARI

Bambine/i e docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria, famiglie e cittadinanza. Ricercatori e Ricercatrici dell'Area Territoriale di Ricerca di Bologna.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

IC 6 Imola, IC 4 Bologna, IC 7 Bologna, IC 7 Imola, IC Centro Casalecchio di Reno, DD Zola Predosa; altri Istituti Comprensivi del territorio metropolitano (IC 5 Bologna, IC 12 Bologna, IC 2 Imola, IC 5 Imola, IC Rastignano); Area territoriale di Ricerca CNR di Bologna – Istituti CNR e INAF, Associazione Donne e Scienza, Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna – Ufficio V Ambito territoriale Bologna; Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Centro Risorse per l'Orientamento "Maria Luisa Pombeni".
- Festival della Cultura tecnica.
- ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari opportunità di genere.
- Agenda metropolitana 2.0 (Direzione generale Città metropolitana).

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_territorio_lavoro_cultura_tecnica_e_scientifica/Agenda_2030_bambine_e_bambini

https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Home_Page/cultura_sostenibilita

AZIONE B.3

Interventi nella scuola secondaria di primo grado – Progetto Curriculum della cultura tecnica

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Il progetto ha l'obiettivo di innovare stabilmente il curriculum triennale della secondaria di primo grado nella direzione della didattica orientativa, introducendo nelle scuole strumenti didattici avanzati e concepiti in stretto riferimento con le realtà territoriali metropolitane nelle loro componenti culturali, produttive, istituzionali, naturalistiche, che sviluppino e valorizzino il concetto di cultura tecnica in rapporto a un approccio culturale integrale e coinvolgano la dimensione applicativa delle conoscenze e lo sviluppo realmente applicato delle competenze chiave europee.

L'attività è richiamata da:

Piano strategico metropolitano 2.0 (luglio 2018) – Politiche settoriali «Manifattura, nuova industria e formazione» e «Istruzione ed educazione»;

Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (gennaio 2021) – Cluster 1 – in particolare Progetto 1.7 Cultura tecnica, scientifica e tecnologica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale;

La Grande Bologna – Linee di mandato metropolitano 2021-2026 in particolare la macro-area di intervento 4. Bologna educativa, culturale e sportiva.

Inoltre, il quadro delineato dalle Linee guida per l'orientamento pubblicate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito a dicembre 2022 prefigura interessanti possibili sinergie tra il progetto e la programmazione curricolare delle scuole secondarie.

DESCRIZIONE

Il progetto prevede l'inserimento nel percorso scolastico di Unità Didattiche di Apprendimento (UDA) inter-disciplinari, progettate e sviluppate in classe da docenti del primo grado in interazione con la secondaria di secondo grado (scuole partner di riferimento o "madrine") e referenti del territorio. Le attività proposte nelle UDA sono curricolari e a caratterizzazione laboratoriale, imperniate sull'imparare facendo e sull'interazione con il territorio; sono inoltre previste attività tra pari, in funzione dell'integrazione verticale tra secondarie di primo e secondo grado.

Avviatosi nell'a.s. 2018/19, il progetto ha concluso nel 2022 la fase pilota – a cui hanno partecipato 12 Istituti secondari di primo grado e 7 secondarie del secondo grado dell'intera area metropolitana, appartenenti in larga misura ad aree decentrate – ed è attualmente nella fase di trasferimento del modello a dieci nuovi istituti comprensivi del territorio metropolitano e regionale.

Complessivamente sono state prodotte oltre 50 UDA, reperibili oggi sul Portale di progetto <https://www.culturatecnicaprimogrado-cmbo.it/>, corredate da oltre 20 "Casi d'uso".

È attivo un gruppo di docenti tutor che svolge attività di informazione, formazione e assistenza tecnica agli istituti interessati ad adottare il modello.

ATTIVITÀ 2025/26

- Prosecuzione della fase di disseminazione presso ulteriori nuovi Istituti del territorio metropolitano e regionale, con la collaborazione del gruppo dei docenti tutor.
- Arricchimento progressivo e ottimizzazione del Portale di progetto.
- Iniziative promozionali rivolte alle secondarie di primo e di secondo grado.

BENEFICIARI

Studentesse/studenti e docenti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Istituti Comprensivi e Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio metropolitano; Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Centro Risorse Orientamento “Maria Luisa Pombeni”.
- Festival della Cultura tecnica.
- Interventi per la secondaria di secondo grado.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_territorio_lavoro_cultura_tecnica_e_scientifica/Curriculum_cultura_tecnica_nel_primo_grado
<https://www.culturatecnicaprimogrado-cmbo.it/>



AZIONE B.4

Interventi nella scuola secondaria di secondo grado – Reti di scuole per indirizzo e collaborazione con Istituzione Villa Smeraldi

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Le “Reti di scuole” sono state lo strumento con cui, nel 2013, l’allora Provincia di Bologna avviò l’azione di Rilancio dell’educazione tecnica in occasione del Piano strategico metropolitano volontario 1.0, con il coinvolgimento di 9 Istituti tecnici dell’area manifatturiera.

L’attività è proseguita attivando diverse Reti ispirate a questo primo modello, che, oltre ad essere un laboratorio di innovazione unico nel territorio nazionale, interpreta al meglio le funzioni della Città metropolitana come garante dell’equità e delle pari opportunità per tutti i cittadini e le cittadine e tutti i territori. Nelle Reti sono coinvolte tutti gli istituti del territorio metropolitano appartenenti ad un medesimo indirizzo, a prescindere da dimensioni, esperienza e distretto di appartenenza. Tutte le scuole seguono il medesimo percorso di innovazione, che viene definito in fase di attivazione della Rete e aggiornato ogni anno, a partire dall’analisi delle prospettive occupazionali di medio periodo in coerenza con i trend di sviluppo del settore. Si aggiorna il profilo in uscita con la definizione delle azioni di innovazione curricolare, didattica, organizzativa necessarie (compresa la formazione docenti). Vengono inoltre rivisti gli strumenti per l’orientamento in ingresso e post-diploma. Ogni Rete lavora in integrazione con numerosi partner pubblici e privati appartenenti al sistema formativo, al sistema produttivo, all’ecosistema della ricerca e dell’innovazione, al mondo delle istituzioni, partner che contribuiscono – di norma gratuitamente – ai processi di innovazione di cui sopra in base alla propria mission e ambiti di competenza: una vera e propria “presa in carico di sistema” del profilo in uscita.

La medesima logica ispira in generale tutti i percorsi di collaborazione promossi dal Settore tra istituti tecnici e professionali e soggetti del territorio

L’attività è richiamata da:

Piano strategico metropolitano 2.0 (luglio 2018) – Politiche settoriali «Manifattura, nuova industria e formazione» e «Istruzione ed educazione»;

Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (gennaio 2021) – Cluster 1 – in particolare Progetto 1.7 Cultura tecnica, scientifica e tecnologica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale;

La Grande Bologna – Linee di mandato metropolitano 2021-2026 in particolare le macro-aree di intervento 1. Bologna che cresce per tutte e tutti e 4. Bologna educativa, culturale e sportiva.

DESCRIZIONE

Ad oggi sono attive tre Reti, ognuna delle quali ha sottoscritto nel 2022 un Accordo con valenza triennale. La Rete CAT e la Rete IPSS hanno completato nell’a.s. 2024/25 il percorso di stabilizzazione dell’innovazione. La Rete ITE lo completerà durante l’a.s. 2025/26.

Rete CAT – Istituti tecnici ad indirizzo Costruzioni Ambiente Territorio (4 Istituti coinvolti)

Avvio della programmazione: A.s. 2019/20

Principali ambiti di innovazione: 1. Analisi e rappresentazione dei dati territoriali (GIS). 2. Rilievo del territorio e del costruito per immagini (droni) e per scansione laser. 3. Digitalizzazione del processo edilizio BIM (building information modelling). 4. Formazione alla sicurezza e all'igiene del lavoro. 5. Modellazione e stampa 3D. 6. Prevenzione rischio sismico. 7. Prospettiva di genere.

Le attività sono connesse a quelle realizzate nell'ambito del Protocollo di intesa "Dalla scuola al lavoro" promosso da AUSL Psal Bologna e sottoscritto anche da Città metropolitana, volte alla formazione sulla sicurezza per studentesse e studenti degli Istituti dei comparti edile e agrario e del Liceo Artistico.

Rete IPSS – Istituti professionali ad indirizzo Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale (3 Istituti coinvolti + 3 CPIA)

Avvio della programmazione: A.s. 2019/20

Principali ambiti di innovazione: 1. Digitalizzazione delle reti e dei servizi socio-sanitari. 2. Tecnologie per le persone fragili e i/le caregiver e per la didattica inclusiva. 3. Innovazione nei servizi socio-sanitari. 4. Digitalizzazione del profilo e Certificazioni ECDL/ICDL (International Certification of Digital Literacy). 5. Certificazioni ECC (European Care Certificate). 6. Prospettiva di genere.

Rete ITE– Istituti tecnici del Settore Economico (12 Istituti coinvolti)

Avvio della programmazione: A.s. 2020/21

Principali ambiti di innovazione: 1. Didattica integrata ed interdisciplinare nel primo biennio. 2. Simulimpresa con inserimento di percorsi su certificazione di genere e sicurezza sul lavoro. 3. Rafforzamento delle competenze digitali del curriculum con particolare riferimento al digital marketing. 4. Educazione finanziaria. 5. Logistica. 6. AlmaFuturo – percorso di orientamento alla scelta consapevole del triennio di indirizzo o articolazione. 7. Prospettiva di genere.

È inoltre attiva una collaborazione tra Istituzione Villa Smeraldi – Museo della Civiltà contadina e scuole secondarie, tra cui quelle di secondo grado degli indirizzi Agrario e Ristorazione, anche per approfondimenti in ottica di genere sul ruolo della donna in agricoltura.

ATTIVITÀ 2025/26Rete CAT e IPSS

- Rinnovo dell'Accordo di Rete per il triennio 2026–2028.
- Supporto al coordinamento di Rete.

Rete ITE

- Rinnovo dell'Accordo di Rete per il triennio 2026–2028.
- Stabilizzazione definitiva dell'innovazione curricolare in raccordo con i partner, con valorizzazione del ruolo dell'Istituto capofila, in analogia a quanto avvenuto per le Reti CAT e IPSS.
- Supporto al coordinamento di Rete.
- Supporto alle attività di orientamento in itinere alla scelta post-biennio.

- Supporto alle attività di simulazione di impresa, con integrazione dei percorsi “Simulimpresa e genere” e “Sicurezza”.

Istituzione VILLA SMERALDI

- Compartecipazione alle attività dell'Istituzione Villa Smeraldi per iniziative di approfondimento rivolte alle scuole secondarie di secondo grado sulle tematiche proprie del Museo della Civiltà contadina, connotate da una dimensione partecipativa ed esperienziale, e che prestino attenzione anche al contrasto alle disuguaglianze.

BENEFICIARI

Studentesse e studenti e docenti della scuola secondaria di secondo grado

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

In tutte le Reti di scuole: Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna – Ufficio V Ambito territoriale Bologna, ART-ER, CCIAA Bologna, Associazione AlmaDiploma ETS, Sviluppo Lavoro Italia (già Anpal Servizi), Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

Inoltre:

Rete CAT: Collegio geometri e geometri laureati provincia di Bologna, Fondazione ITS TEC, IIPLE Istituto Professionale Edile Bologna, IIS Archimede, IIS Crescenzi-Pacinotti-Sirani, IIS Keynes, IIS Paolini-Cassiano da Imola

RETE IPSS: Distretti socio-sanitari metropolitani, AIAS Bologna Onlus; Fondazione Asphi onlus, Lepida ScpA, IIS Caduti della Direttissima, IIS Crescenzi-Pacinotti-Sirani, IIS Paolini-Cassiano da Imola, CPIA Bologna, CPIA Imola, CPIA Montagna

RETE ITE: Centrale Nazionale di Simulazione – Centro Studi Opera Don Calabria Città del Ragazzo, Emil Banca Credito Cooperativo, BCC Banca Credito Cooperativo, Interporto Bologna Spa, IIS Archimede, IIS Bruno, IIS Caduti della Direttissima, IIS Crescenzi-Pacinotti-Sirani, IIS Fantini, IIS Keynes, ITE Luxemburg, IIS Manfredi-Tanari, IIS Mattei, IIS Paolini-Cassiano da Imola, ITE Salvemini, IIS Scappi

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Centro Risorse Orientamento.
- Tavolo Post-diploma.
- Festival Cultura Tecnica.
- ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di genere.
- Area Sviluppo economico e sociale – Sviluppo economico, attrattività degli investimenti e politiche per il sostegno al territorio.
- Villa Smeraldi – Museo della Civiltà contadina.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_territorio_lavoro_cultura_tecnica_e_scientifica/Reti_di_scuole

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_territorio_lavoro_cultura_tecnica_e_scientifica/Cultura_della_sicurezza_sul_lavoro/Protocollo_Dalla_scuola_al_lavoro

AZIONE B.5

Progetto “Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative”

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella “Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile” (SNSvS). La SNSvS è stata approvata nel 2017 con Delibera CIPE n. 108. Nel settembre del 2023 il documento di Strategia, aggiornato e revisionato al 2022, avendo ottenuto il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stato approvato con Delibera CITE n. 1 del 18 settembre 2023.

La SNSvS rappresenta lo strumento di coordinamento nazionale che assume i 4 principi guida dell'Agenda 2030: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione. Una delle sezioni è dedicata ai “Vettori di sostenibilità”, intesi quali elementi necessari e condizioni abilitanti per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale e territoriale. I tre vettori di sostenibilità sono: la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PCSD), la cultura per la sostenibilità, la partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

Nel contesto del Vettore “cultura per la sostenibilità”, l'educazione è vista come un elemento trasversale che può influenzare positivamente molti altri settori e ambiti d'azione, aiutando a integrare i principi della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti a livello nazionale e locale.

Nello specifico, l'educazione si declina sia come capacità di ricomporre la frammentazione educativa, innovando i luoghi e gli attori dell'educazione sia come attivatore di una comunità educante attraverso, per esempio, lo sviluppo di partenariati educativi per lo sviluppo sostenibile. Obiettivo è rendere sempre più consapevoli i contesti educativi e tutti coloro che li frequentano che la sostenibilità è una scelta che si deve tradurre ogni giorno in iniziative concrete, e che proprio le competenze e la creatività di insegnanti e studenti possono essere promotori di questo sviluppo.

A livello locale, la Città metropolitana di Bologna sta supportando la comunità educante ad attivare percorsi volti a informare, educare e promuovere le tematiche rientranti nello sviluppo sostenibile, investendo sulla educazione dei docenti, degli studenti e dello staff che opera nella scuola.

Nel 2024, in continuità con attività e sperimentazioni sviluppate precedentemente, è stato avviato su finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) il progetto “Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative”.

Il progetto è gestito in collaborazione con il Servizio Pianificazione Strategica di Città metropolitana e viene sviluppato in raccordo con una Cabina di Regia metropolitana, presieduta dal Direttore generale, a cui partecipano tutti i/le dirigenti dell'Ente.

È inoltre presidiato dal punto di vista interistituzionale da un “Gruppo educazione” incardinato sul Comitato scientifico permanente del Festival della Cultura tecnica.

DESCRIZIONE

Obiettivo del progetto “Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative” è la costruzione di una “Strategia metropolitana di educazione alla sostenibilità” ispirata ai principi dell’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, potenzialmente esportabile in ulteriori contesti nazionali.

Essa sarà elaborata implementando percorsi di accompagnamento, monitoraggio e valutazione sulle due azioni pluriennali di maggiore rilevanza svolte da Città metropolitana in questo ambito: “Agenda 2030 delle bambine e dei bambini”, progetto rivolto alle scuole primarie e gestito in collaborazione con l’Area territoriale di Ricerca del CNR di Bologna e l’Associazione Donne e Scienza, e il Festival della Cultura tecnica.

Si prevede di aumentare la sinergia e la coerenza fra le due azioni facendole diventare la struttura portante e fondante della Strategia sopra citata, attraverso percorsi territoriali di ricerca-azione che le portino ad assumere le seguenti caratteristiche:

- riconoscibilità come strumenti di educazione all’Agenda ONU e allo sviluppo sostenibile;
- efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi;
- unitarietà nell’ambito della Strategia;
- universalità con ampia ed equa distribuzione territoriale;
- radicamento locale con riferimento a processi di partecipazione e integrazione nei documenti di programmazione dei soggetti coinvolti;
- stabilità nel tempo.

Ognuna delle due azioni sta attuando uno specifico piano di lavoro.

Per “Agenda 2030 delle bambine e dei bambini”, si sta lavorando per favorire ed incrementare la disseminazione del progetto (con percorsi volti a moltiplicare i ricercatori/trici e le scuole primarie coinvolte), la relazione dialogica e la coprogettazione tra scuola e mondo della ricerca con la produzione di un Catalogo di esperienze didattiche innovative ispirate ai Goals dell’Agenda Onu 2030, e la visibilità sui territori facendo uscire il progetto da aule e laboratori a favore della comunità.

Nell’a.s. 2024/25 si sono sviluppate le seguenti attività:

a) Evento “Un nuovo patto tra ricerca e scuola per educare alla sostenibilità” (16 dicembre 2024 presso il CNR di Bologna) che ha previsto:

- Presentazione degli esiti del progetto “Agenda 2030 delle bambine e dei bambini”, a cura delle allieve/i delle classi pilota, rivolta alla comunità dei ricercatori/trici e scuole non aderenti al progetto.
- Scambio tra ricercatori/trici su ulteriori esperienze nelle scuole primarie riconducibili ai temi della Strategia Nazionale.
- Primo momento di ascolto tra rappresentanze di ricercatori/trici e docenti per evidenziare le principali esigenze del mondo della scuola e consentire ai ricercatori/trici di ideare per il Catalogo tipologie di proposte rispondenti ai bisogni effettivi.

b) Costruzione del Catalogo (da gennaio 2025 – in corso) che prevede:

- Attivazione di gruppi di coprogettazione ricerca-scuola con individuazione delle esperienze didattiche da inserire nel Catalogo.
- Produzione della prima bozza di Catalogo (testi e format grafico).
- Ulteriore fase di confronto con scuole sulla bozza.
- Messa a punto del Catalogo.

Per il Festival della Cultura tecnica, che può contare su un significativo radicamento sui territori metropolitani se si considera anche la connotazione delle ultime due edizioni come “Festival diffuso”, si sta lavorando su due obiettivi: 1) favorire ulteriormente l’attivazione di processi partecipativi rendendo sempre più protagonisti i soggetti territoriali che saranno chiamati a riflettere sui temi della sostenibilità e sulle ricadute del Festival nei propri territori: gli eventi dovranno rappresentare l’occasione per confrontarsi sugli obiettivi di sostenibilità della comunità di quel territorio; 2) trasformare il Festival, a partire dalla edizione 2025, da cartellone di eventi a cartellone di esperienze di sostenibilità vissute dalle comunità, rendendo il Festival quindi un’occasione per attuare concretamente i diversi goals dell’Agenda ONU 2030.

Nell’a.s. 2024/25 si sono sviluppate le seguenti fasi:

a) Il Festival 2024 come laboratorio per avviare un percorso partecipativo

In relazione al Festival della Cultura tecnica 2024 si è svolta un’azione di confronto e raccolta di dati presso i soggetti organizzatori degli eventi, nonché presso i decisori politici e tecnici di Città metropolitana, i referenti territoriali e i partner del Festival, con l’obiettivo di definire un percorso di progettazione partecipata da applicare alla costruzione e realizzazione di un Festival della Cultura tecnica 2025.

b) La progettazione partecipata del Festival 2025

Dopo un workshop di presentazione svolto a fine marzo 2025, si è avviato un servizio di assistenza agli stakeholder territoriali per la progettazione di iniziative per il Festival 2025, esplicitamente connesse a uno o più obiettivi dell’Agenda Onu 2030 e alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, coerenti rispetto alle mission dei soggetti organizzatori, e integrabili ove possibile nei documenti di programmazione.

ATTIVITÀ 2025/26

Agenda 2030 delle bambine e dei bambini

- Implementazione definitiva del Catalogo.
- Promozione del Catalogo presso il sistema scolastico.
- Realizzazione di esperienze ispirate al Catalogo.
- Eventi territoriali di presentazione e disseminazione delle esperienze.

Festival della Cultura tecnica

- Collaborazione con il MASE per aumentare la sinergia tra programmazione nazionale di eventi sulla SNSVS e Festival della Cultura tecnica.
- Inserimento nel cartellone del Festival 2025 di esperienze trasformative ispirate all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Azioni di accompagnamento, monitoraggio e valutazione delle iniziative in fase di realizzazione.

Con riferimento al progetto complessivo

- Definizione di una Strategia metropolitana di educazione per lo sviluppo sostenibile.
- Evento finale di progetto.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica

Area Territoriale di Ricerca CNR di Bologna – Istituti CNR e INAF

Associazione Donne e Scienza

Partner organizzatori del Festival della Cultura tecnica

BENEFICIARI

Scuole primarie (docenti, allieve/i, genitori)

Cittadinanza

Istituzioni ed enti pubblici e privati del territorio

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Festival della Cultura Tecnica

Agenda 2030 delle Bambine e dei Bambini

Pianificazione Strategica Città metropolitana

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Home_Page/cultura_sostenibilita

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_territorio_lavoro_cultura_tecnica_e_scientifica/Agenda_2030_bambine_e_bambini

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Festival_della_Cultura_Tecnica

<https://www.festivalculturatecnica.it/>

AZIONE B.6

La didattica ludica per l'educazione alla cittadinanza – Il progetto RicreAzione

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La tematica è lo sviluppo di metodologie didattiche alternative, che possano offrire ai docenti nuovi strumenti e metodi per rispondere in maniera efficace ai molteplici bisogni espressi da studenti e studentesse. L'utilizzo della didattica ludica è una delle possibili strategie educative, utile per sviluppare competenze di base e trasversali, per incentivare il senso di appartenenza al proprio territorio e per contribuire alla costruzione di un proprio percorso di cittadinanza. La didattica ludica risulta efficace perché risponde alla complessità dei diversi stili cognitivi, facilita la cooperazione, stimola studenti e studentesse a esprimere la propria creatività ed a contribuire attivamente al processo di apprendimento.

DESCRIZIONE

La Città metropolitana ha aderito e co-finanziato il progetto "RicreAzione - La didattica ludica nell'educazione alla cittadinanza" proposto dall'ente di formazione Cefal Emilia Romagna nell'ambito del bando ECCCO promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Il progetto intende intervenire, in ottica sistemica, attraverso il coinvolgimento di docenti ed allievi/e (con pratiche di progettazione collegiale, apprendimento cooperativo e didattica ludica) per incentivare il senso di appartenenza al proprio territorio, sviluppando nuovi strumenti e formando all'utilizzo di alcuni prodotti di didattica ludica realizzati precedentemente da Cefal Emilia Romagna ("I.D.E.A. Interazioni Dialogiche e Affini" <https://epale.ec.europa.eu/it/content/idea-il-gioco-didattico-la-lingua-italiana> e "Generazione Europa" <https://www.cefal.it/lincontro-di-presentazione-del-gioco-didattico-generazione-europa/>).

Nell'ottica di promuovere il protagonismo, la centralità del discente, l'empowerment e le risorse personali di ciascun/a allievo/a coinvolto/a nel progetto, la proposta prevede l'attivazione di laboratori, condotti secondo la metodologia della Pedagogia di Cantiere, nei quali i gruppi di discenti, supportati da facilitatori esperti di didattica ludica, potranno realizzare strumenti didattici legati alla conoscenza ed alla promozione del territorio di residenza. I laboratori saranno anche i luoghi di formazione in situazione per i docenti che parteciperanno alla fase di formazione formatori.

ATTIVITÀ 2025/26

Percorsi formativi per docenti e operatori/trici

- la didattica ludica nell'insegnamento dell'italiano L2 – 6 ore (3 edizioni);
- Generazione Europa: uno strumento di didattica ludica per lo sviluppo della cittadinanza europea – 3 ore (3 edizioni);
- la didattica ludica per la conoscenza e promozione del territorio di residenza – 6 ore (4 edizioni).

Percorsi di Pedagogia di Cantiere rivolti a studenti/esse

Laboratori per la costruzione collaborativa di nuovi giochi didattici per lo sviluppo di appartenenza al territorio bolognese/metropolitano – 20 ore (4 edizioni).

I laboratori potranno essere luoghi di formazione in situazione per i/le docenti e operatori/trici partecipanti ai percorsi formativi.

Percorsi italiano L2 rivolti ad allievi/e

10 Percorsi di italiano L2 della durata di 20 ore ciascuno rivolti a studenti/esse non italofoeni/e.

I percorsi, incentrati sulla didattica ludica attraverso l'utilizzo del kit I.D.E.A., potranno essere luoghi di formazione in situazione per i/le docenti e operatori/trici partecipanti ai percorsi formativi.

Produzione materiali

- stampa Generazione Europa – il gioco potrà essere richiesto da tutte le istituzioni scolastiche del territorio;
- stampa nuovo gioco didattico sulla conoscenza del territorio metropolitano – il gioco potrà essere richiesto da tutte le istituzioni scolastiche del territorio;
- consegna prodotti I.D.E.A. alle scuole che parteciperanno alla formazione formatori;
- video racconto delle esperienze.

Disseminazione e diffusione

- giornata AlfaBeta (gara interattiva di italiano tra le realtà aderenti al progetto);
- eventi territoriali;
- seminario di diffusione dei risultati raggiunti.

Monitoraggio e valutazione a cura dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Città metropolitana, Cefal Emilia Romagna, l'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze dell'Educazione, 6 Istituzioni scolastiche di I e II grado, CPIA Montagna, Quartiere Savena Comune di Bologna, Scuola Centrale Formazione.

BENEFICIARI

- Studentesse/studenti di secondarie di primo e secondo grado.
- Docenti di secondarie di primo e secondo grado.
- Operatori/trici di servizi socio-educativi-scolastici.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Rete metropolitana apprendimento permanente – ReMAP.
- Centro Risorse per l'Orientamento Maria Luisa Pombeni.
- Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza.

Sezione C

Promozione dell'equità e contrasto alle disuguaglianze

AZIONE C.1

Strategia ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di Genere

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Da oltre un decennio la Città metropolitana svolge azioni di contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte scolastiche, formative e di lavoro, con azioni a supporto della presenza femminile in ambito manifatturiero e informatico e più in generale nelle STEM.

Negli ultimi anni questa attenzione si è ampliata – da un lato – al tema più generale della segregazione di genere in tutti gli indirizzi di studio, giungendo quindi a interessare anche la componente maschile, e – dall'altro lato – alle dimensioni della discriminazione e della violenza di genere.

Sono documenti di riferimento:

Piano strategico metropolitano 2.0 (luglio 2018) – Politiche settoriali «Manifattura, nuova industria e formazione» e «Istruzione ed educazione»;

Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (gennaio 2021) – Cluster 1 – in particolare i Progetti 1.5 Donne e lavoro, per la promozione delle politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro e 1.7 Cultura tecnica, scientifica e tecnologica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale; La Grande Bologna – Linee di mandato metropolitano 2021-2026 in particolare la macro-area di intervento 4. Bologna educativa, culturale e sportiva

Dal 2022 questa linea di attività si raccorda con il Piano per l'Uguaglianza metropolitano, in particolare con l'Area di intervento 4. Cultura dell'uguaglianza.

DESCRIZIONE

ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di Genere è una strategia nata del 2021 per dare organicità alle diverse azioni di informazione/formazione e ai progetti svolti da Città metropolitana per il contrasto a stereotipi, discriminazione e violenza di genere, rivolti a giovani, sistema scolastico-formativo e socio-educativo e cittadinanza.

Nell'ambito di ECCO! è attiva una Rete di scuole secondarie di secondo grado, CPIA ed enti di formazione del sistema leFP che svolge una serie di azioni su tematiche di genere, di cui alcune comuni e altre personalizzate, che coinvolgono anche le scuole del primo ciclo.

Sempre all'interno di ECCO! si organizzano inoltre eventi pubblici, seminari, percorsi formativi, e vengono prodotti moduli didattici e altri materiali messi a disposizione sulle pagine web dedicate.

La strategia ECCO! è presidiata da un Comitato scientifico permanente che collabora con la Città metropolitana per la ideazione e realizzazione delle iniziative e supporta direttamente scuole, CPIA ed enti di formazione per lo sviluppo delle loro attività.

ATTIVITÀ 2025/26

- Costituzione della Rete per l'a.s. 2025/26 con azioni di accompagnamento all'ingresso di nuovi Istituti, CPIA ed Enti di formazione.
- Supporto allo sviluppo di piani di lavoro in ogni Istituto/Ente secondo linee comuni e linee personalizzate.

Tra le azioni comuni saranno ricomprese:

- azioni di sensibilizzazione interne ed esterne all'Istituto/Ente,
- animazione di pagine web dedicate,
- adozione di una comunicazione (verbale, scritta, per immagini) non stereotipata all'interno dell'Istituto/Cpia/Ente,
- organizzazione di laboratori tecnico-scientifici di peer education Technoragazze Days,
- realizzazione di iniziative in occasione del Festival della Cultura tecnica e delle 4 giornate internazionali dell'11 febbraio (donne e ragazze nella scienza), 8 marzo, 17 maggio (contrasto all'omolesbobitransfobia), 25 novembre.

Con riferimento alle azioni personalizzate, saranno messe in campo alcune proposte che gli aderenti alla Rete potranno selezionare:

- contrasto agli stereotipi nelle scelte scolastiche con percorsi di peer education nelle secondarie di primo grado;
- laboratori con le classi in collaborazione con la Rete Attraverso lo specchio;
- approfondimenti su donne nella scienza e nella ricerca;
- approfondimenti su lavoro femminile in agricoltura;
- urbanistica e pianificazione di genere;
- politiche di genere nell'impresa formativa simulata;
- intercultura, stereotipi di genere e razzismo intersezionale.
- Evento "Dieci domande contro la violenza" in occasione della ricorrenza del 25 novembre.
- Progetto "ECCO! la nostra radio", volto a costruire una radio della Rete ECCO!, con valorizzazione di alcune esperienze già in essere tra gli aderenti alla Rete.
- Prosecuzione della collaborazione con l'Associazione Donne e Scienza.
- Aggiornamento delle pagine web dedicate alla strategia sul sito di Città metropolitana e degli strumenti di comunicazione.

BENEFICIARI

- Studentesse/studenti e docenti di secondarie di secondo grado, Cpia ed Enti di formazione aderenti alla Rete.
- Studentesse/studenti del primo ciclo coinvolte/i in attività di peer education
Docenti, orientatori/trici, operatori/trici di servizi socio-educativi.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Enti coinvolti nel Comitato scientifico: Area Territoriale di Ricerca CNR di Bologna, ART-ER, Associazione Donne e Scienza, Camera di Commercio di Bologna, Lepida, Ordine degli Architetti Bologna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Ufficio V Ambito territoriale Bologna, Università di Bologna. Centri antiviolenza e Centri per uomini autori di violenza. Rete "Attraverso lo Specchio". Istituti scolastici, CPIA ed Enti di formazione aderenti alla Rete.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Festival della Cultura tecnica
- Progetto pilota Agenda 2030 delle bambine e dei bambini
- Reti di scuole di medesimo indirizzo
- Istituzione Villa Smeraldi – Museo della Civiltà contadina
- Progetto "Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane – focus sulle politiche educative".
- Intercultura

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/pariopportunita/Ecco_home



AZIONE C.2

Intercultura – Lingue prime e plurilinguismo nell'educazione degli adulti e nella formazione professionale

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

Il progetto *“Lingue prime e plurilinguismo nell'educazione degli adulti e nella formazione professionale”* rappresenta l'ulteriore tappa di un percorso che l'Istituzione Gian Franco Minguzzi e la Città metropolitana di Bologna hanno intrapreso da tempo sui temi della valorizzazione delle lingue prime degli allievi e delle allieve con background migratorio. Iniziato nel 2018 con il progetto *“Ogni lingua vale. Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nei servizi per l'infanzia e nelle scuole”*, il percorso è proseguito nel 2020-2021 con un nuovo progetto *“Ogni lingua vale. Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nelle scuole secondarie di I e nei CPIA”*.

“Lingue prime e plurilinguismo” deriva in parte dal progetto condotto nel 2020-2021 per almeno due motivi. Il coinvolgimento, per la prima volta, di un Centro Provinciale di Istruzione per adulti (CPIA) aveva portato l'attenzione su un settore educativo tuttora meno considerato nella ricerca sul plurilinguismo in ambito formativo e nella promozione degli approcci plurilingui, benché essi già iniziino ad informare la pratica didattica di alcuni insegnanti. La sperimentazione condotta nell'ambito del progetto aveva fatto emergere sia l'interesse degli apprendenti adulti e giovani adulti nei CPIA verso l'uso delle lingue prime, sia l'effetto positivo che il ricorso alle loro risorse linguistiche ha sull'apprendimento. Quel progetto, inoltre, aveva portato alla luce l'esigenza di un'adozione più radicale della prospettiva plurilingue, capace di passare dall'iniziale riconoscimento e dalla valorizzazione delle lingue prime ad un ricorso sistematico nell'insegnamento non solo della lingua italiana, ma anche delle discipline curriculari (Minuz 2022). Con il progetto *“Lingue prime e plurilinguismo”* la Città metropolitana di Bologna e l'Istituzione Gian Franco Minguzzi hanno accettato la sfida di sperimentare strumenti didattici che mirano ad attivare i repertori plurilingui delle e degli studenti nell'insegnamento e nell'apprendimento delle materie curriculari, verso la costruzione di curricula plurilingui e pluriculturali.

DESCRIZIONE

Finalità del progetto è contribuire a *innalzare la qualità dell'offerta formativa adottando le raccomandazioni circa l'insegnamento plurilingue* espresse da istituzioni internazionali e nazionali e dalla ricerca (par. 2), modellizzando le esperienze già condotte.

Come obiettivo specifico, il progetto mirava a produrre, sperimentare, validare e diffondere strumenti per l'attuazione sistematica degli approcci plurilingui nell'ambito dell'istruzione degli adulti (CPIA) e della formazione professionale. In particolare, sono stati prodotti strumenti didattici, corredati dalla relativa guida per l'uso, per l'insegnamento di cinque discipline curriculari: educazione linguistica, storia e educazione civica, scienze naturali, operatori della ristorazione e operatori di impianti elettrici.

Gli strumenti, tuttavia, possono essere utilizzati in entrambi i contesti di insegnamento. Inoltre, sono stati predisposti **“Suggerimenti per l’adozione di un approccio plurilingue nell’istruzione degli adulti”**.

ATTIVITÀ 2025/2026

- realizzazione di incontri di formazione e promozione per l'utilizzo delle 5 unità didattiche;
- istituzione di un servizio di prima consulenza per docenti che desiderano sperimentare i modelli;
- pubblicazione delle 5 unità didattiche nei “Quaderni della ricerca” di Loecher.

BENEFICIARI

- Docenti dei CPIA impegnati con classi multilingui del primo e secondo periodo.
- Docenti degli enti di formazione professionale impegnati con classi multilingui.
- Studenti/esse frequentanti i corsi di primo e secondo periodo dei CPIA, con particolare attenzione ai giovani adulti (16-18 anni) e i corsi di formazione professionale.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

CPIA della Montagna, CPIA Metropolitano, Cefal, UNIBO, leFp.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- Consiglio d'Europa.
- Sviluppo economico (professionalità plurilingue).

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/ogni_lingua_vale

AZIONE C.3

Intercultura – Sito “Donne del sud del mondo”

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La L. 56/2014⁵ assegna alle Città metropolitane la funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento. Rientra in tale ambito la promozione di interventi volti a contrastare ogni forma di discriminazione, su cui la Città metropolitana di Bologna si sta impegnando da tempo, in continuità con l'attività in precedenza svolta dalla Provincia di Bologna. Tale attività viene svolta dalla Città metropolitana di Bologna in collaborazione con il Comune di Bologna, con i soggetti accreditati dalla Rete Antidiscriminazione di Bologna e con l'Università di Bologna, con le scuole del territorio di ogni ordine e grado e con i CPIA (centri permanenti istruzione adulti).

DESCRIZIONE

Con l'intento di supportare percorsi contro ogni stereotipo, costruire una comunità che sappia valorizzare le culture altre e contribuire al consolidamento di una comunità inclusiva ed interculturale, la Città metropolitana di Bologna, attraverso il Settore Istruzione e Sviluppo Sociale, in collaborazione con le scuole della Rete ECCO!, ha avviato un progetto per la realizzazione di una pagina web che raccolga brevi biografie scritte e/o presentate con vari formati su protagoniste femminili del sud del mondo, sia del passato che del presente, che hanno rivoluzionato il mondo, nel campo della politica, della letteratura, della scienza e dell'attivismo.

ATTIVITÀ 2025/2026

Supporto alle scuole richiedenti per la realizzazione di ulteriori prodotti a cura delle studentesse e degli studenti sulle “donne del sud del mondo”.

BENEFICIARI

Studentesse, studenti, docenti scuole secondarie di primo e secondo grado, CPIA ed Enti di formazione professionale.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Scuole secondarie di primo e secondo grado, CPIA ed Enti di formazione professionale.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Rete ECCO!

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/donne_sud_mondo

⁵ art. 1 comma 44 lett. e) e comma 86 lett. a)

AZIONE C.4

Intercultura – Ribelli come il vento

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La L. 56/2014⁶ assegna alle Città metropolitane la funzione fondamentale di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale ed economico del territorio di riferimento. Rientra in tale ambito la promozione di interventi volti a contrastare ogni forma di discriminazione, su cui la Città metropolitana di Bologna si sta impegnando da tempo, in continuità con l'attività in precedenza svolta dalla Provincia di Bologna. Tale attività viene svolta dalla Città metropolitana di Bologna in collaborazione con il Comune di Bologna, con i soggetti accreditati dalla Rete Antidiscriminazione di Bologna e con l'Università di Bologna, con le scuole del territorio di ogni ordine e grado e con i CPIA. In tale contesto, la Città metropolitana di Bologna ha aderito all'invito l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per lo svolgimento di attività volte a favorire la cultura del rispetto e dei valori sociali finalizzati all'inclusione di tutte le persone, alla prevenzione e al contrasto al razzismo, all'intolleranza e alla xenofobia, anche in ottica intersezionale, per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso attività educative, culturali, artistiche e sportive con la realizzazione, in collaborazione con l'Istituto Professionale Aldrovandi Rubbiani attraverso la realizzazione della mostra "Ribelli come il vento".

DESCRIZIONE

Ribelli come il vento ha avuto, come punto di partenza, l'analisi degli autoritratti della fotografa afroamericana Ayana V. Jackson in cui indossa il tignon, una sorta di turbante che può essere realizzato con tessuti di diverse fogge. L'origine di questo copricapo è legata a una legge approvata in Louisiana nel 1786 dal governo spagnolo, la cosiddetta Tignon law, che imponeva alle donne nere, creole e indigene di coprire la capigliatura quando erano in pubblico, affinché non entrassero in competizione con i canoni di bellezza delle donne bianche. L'intento dell'opera di Jackson è reinterpretare questo copricapo, trasformandolo, da uno strumento di mortificazione, in un simbolo di dignità. Facendo proprio questo intento, la mostra ha voluto contrastare l'imperturbabile violenza della discriminazione attraverso una danza ribelle, capace di affermare la forza creativa e l'autodeterminazione femminile, oltre gli stereotipi e le semplificazioni. A partire dall'indagine delle connessioni storiche tra colonialismo, razzismo e sessismo, le classi coinvolte hanno riflettuto sui temi della discriminazione di genere, dell'intersezionalità, dell'emancipazione femminile, della sorellanza; hanno ideato i pattern grafici; hanno cucito i *tignon*; hanno partecipato alle varie fasi dello shooting fotografico, dalla progettazione degli scatti alla post produzione. Le studentesse ritratte hanno usato il proprio corpo per esprimere ribellione a ogni forma di privilegio e discriminazione.

⁶ art. 1 comma 44 lett. e) e comma 86 lett. a).

ATTIVITÀ 2025/26

Circuitazione della mostra nel territorio metropolitano.

BENEFICIARI

Studentesse, studenti e docenti secondarie di secondo grado, CPIA e Enti di formazione professionale e pubblico generico.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Scuole di ogni ordine e grado del territorio, CPIA ed Enti di formazione professionale, pubblico generico.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Rete ECCO!

AZIONE C.5

Inclusione scolastica/formativa alunni/e disabili – Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa di bambini, alunni e studenti con disabilità (legge 104/1992)

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La Legge n. 104/92 *"Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"* promuove la più piena integrazione scolastica degli alunni con disabilità, mediante una "programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività gestite da enti pubblici e privati". A tale scopo la Provincia di Bologna prima e la Città metropolitana poi hanno promosso la stipula dell'Accordo di programma, approvato con Atto del Sindaco n. 6/2017.

DESCRIZIONE

L'Accordo è un documento per supportare ed agevolare la piena inclusione educativa, scolastica e formativa di bambini/e, alunni/e e studenti/esse con disabilità, definendo ruoli e compiti delle diverse Istituzioni, più avanzate modalità di integrazione delle risorse (umane e finanziarie) e degli interventi, strumenti di lavoro condivisi. Con Decreto Sindacale n. 12/2022 è stato rinnovato il Gruppo Tecnico Interistituzionale metropolitano al fine di predisporre il nuovo dell'Accordo. In sede di Gruppo Tecnico e di Conferenza metropolitana di coordinamento per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro si è condiviso di prorogare ulteriormente l'Accordo di Programma di un anno (fino al 31 dicembre 2023), Atto del Sindaco n. 229/2022, per consentire al gruppo di lavoro di affrontare la complessità dettata anche dalla nuova normativa, non ancora completa nella sua parte attuativa.

ATTIVITÀ 2025/26

Con Atto del Sindaco n. 278/2023 il Gruppo Tecnico interistituzionale metropolitano ha condiviso e convenuto di prorogare ulteriormente la validità dell'Accordo nella sua forma attualmente vigente sino alla completa operatività di tutti i decreti attuativi attualmente vigenti.

BENEFICIARI

Bambini/bambine, alunni/e e studenti/esse con disabilità dei servizi educativi, scolastici e formativi di ogni ordine e grado.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Il Gruppo di lavoro interistituzionale – coordinato dalla Città metropolitana – è composto da: Ufficio Scolastico Regionale Ufficio V – Ambito Territoriale di Bologna, Autonomie Scolastiche, Aziende UU.SS.LL di Bologna e Imola, Scuole Paritarie, Enti di Formazione Professionale, Enti Locali, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, Istituzione Minguzzi, rappresentanti Associazioni di Famiglie.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Conferenza metropolitana di Coordinamento in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro, Diritto allo studio, Coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Inclusione_scolastica_e_disabilita/Accordo_di_programma_L_104_92

AZIONE C.6

Inclusione scolastica/formativa alunni/e disabili – Assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La Città metropolitana – Area Sviluppo Economico e Sociale – in applicazione delle leggi regionali 26/2001, 12/2003 e 13/2015 svolge funzioni in materia di programmazione e gestione degli interventi del diritto allo studio, sulla base di indirizzi regionali, indirizzi metropolitani e risorse regionali, perseguendo la finalità di rendere effettivo il diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo.

DESCRIZIONE

Tra le azioni previste in materia di diritto allo studio, rientra l'erogazione annuale di contributi regionali ad Enti Locali per l'assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado di competenza della Città metropolitana.

ATTIVITÀ 2025/26

La Regione destina annualmente proprie risorse alla Città metropolitana, attraverso una Delibera di Giunta Regionale che ne specifica indicatori e criteri per il riparto delle risorse tra gli EELL, con riferimento al numero degli alunni con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado residenti e assistiti dai Comuni.

BENEFICIARI

Comuni/Unioni dei Comuni del territorio metropolitano.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Enti Locali.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

Conferenza metropolitana di Coordinamento in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro
Diritto allo studio.

Riferimenti web

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Diritto_allo_studio/Assistenza_per_autonomia_alunni_e_disabili_secondarie_secondo_grado

Sezione D

Apprendimento permanente

AZIONE D.1

Rete metropolitana per l'Apprendimento Permanente

RAZIONALE/MOTIVAZIONE

La Legge n. 92/2012 sancisce l'apprendimento permanente quale diritto di ogni persona, nelle varie fasi della vita, a migliorare le proprie competenze, conoscenze e capacità in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale e promuove la costituzione di reti territoriali comprendenti l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro collegati organicamente alle strategie per la crescita economica e sociale, l'accesso al lavoro dei giovani, l'invecchiamento attivo, l'esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte di cittadini stranieri. La Città metropolitana di Bologna, nella sua funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo sociale ed economico territoriale e di soggetto propulsore di buone prassi per l'intero territorio regionale, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, si è posta l'obiettivo di sperimentare ed attuare la prima Rete metropolitana per l'Apprendimento permanente. Tale obiettivo, previsto nel *Piano Strategico Metropolitano 2.0* (2018) e nel *Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile* (2021), mira alla *costruzione di un sistema integrato dell'apprendimento permanente*. Con la crisi post-pandemica e l'introduzione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, il tema della formazione degli adulti e delle competenze è divenuto centrale quale motore di facilitazione e partecipazione delle persone al mercato del lavoro e alla cittadinanza attiva. Nel 2022, a seguito di un percorso di dialogo e confronto per la definizione di un Accordo quadro, si è costituita la Rete metropolitana per l'apprendimento Permanente – ReMAP raccogliendo l'adesione di 88 soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di educazione degli adulti rispetto ai tre livelli di servizio: informativo-orientativo, formazione e istruzione degli adulti, valorizzazione e certificazione delle competenze. In continuità con questo impegno, nel 2025 si è proceduto con il rinnovo dell'Accordo, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le azioni della rete, rafforzando l'accesso all'apprendimento permanente per tutti e tutte.

DESCRIZIONE

La ReMAP è coordinata dalla Città metropolitana di Bologna in raccordo con la Regione Emilia-Romagna e congiuntamente con il CPIA Metropolitano. Costituisce lo spazio di integrazione e sperimentazione del partenariato pubblico privato per il miglioramento e l'accompagnamento dei cittadini e delle cittadine nell'acquisizione delle competenze di vita, di cittadinanza e per il lavoro. La governance della rete è composta dalla Cabina di regia (composta dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, con funzioni strategiche, di

condivisione di obiettivi e priorità, definizione di linee di attività rispetto ai temi prioritari) e dal *Comitato tecnico-scientifico* (composto da membri designati dalla Cabina di regia, con funzioni, di coordinamento tecnico dell'intero processo, di integrazione e raccordo, di approfondimento ed analisi, di rendicontazione e supervisione scientifica delle azioni effettuate). È inoltre stata introdotta, all'interno del nuovo Accordo, una modalità di lavoro operativa e flessibile che vede il coinvolgimento e l'attivazione di gruppi di lavoro specifici e a geometrie variabili in base ai temi trattati, al fine di garantire massima partecipazione, efficienza ed efficacia nella realizzazione delle attività previste.

Attraverso la partecipazione e collaborazione dei membri della rete ReMAP si intende:

- promuovere un sistema territoriale di informazione e orientamento dei cittadini e delle cittadine, per la definizione di risposte integrate e unitarie, anche attraverso il supporto di una piattaforma digitale, al fine di ridurre la frammentazione dei servizi erogati da tutti i soggetti dell'iter formativo/informativo/orientativo;
- sviluppare azioni formative per operatori/trici dei servizi rispetto all'intercettazione, interlocuzione e presa in carico della cittadinanza ed in particolare di tutti quei soggetti maggiormente a rischio di esclusione dal processo di apprendimento (cittadini stranieri, lavoratori e lavoratrici fragili, giovani in uscita dai percorsi scolastici, neet, anziani, persone con disabilità, detenuti);
- promuovere un servizio innovativo sul territorio metropolitano atto a permettere la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali.

ATTIVITÀ 2025/26

Azioni di rete:

- **Eventi per la diffusione della cultura dell'apprendimento permanente**, sviluppati sia a livello metropolitano che nazionale, per rafforzare la community della rete e del partenariato pubblico-privato promuovendo la qualificazione e riqualificazione delle persone, l'intercettazione e l'orientamento degli individui, nonché l'individuazione e la validazione delle competenze.
- **Partecipazione a progettazioni europee e/o percorsi specifici** per sviluppare la dimensione sperimentale delle connessioni intersettoriali e multilivello negli ambiti sociali, socio-sanitari, socio-educativo-scolastico e formativo.
- **ReMAP Risponde**: un canale di contatto telefonico e via email a disposizione dei cittadini e delle cittadine e che favorisce lo scambio di informazioni all'interno della rete. Questo canale consente ai soggetti aderenti alla ReMAP di entrare in contatto,

facilitando la condivisione di risorse e opportunità. È inoltre disponibile a rispondere a cittadini e cittadine per un primo orientamento sulle possibilità di apprendimento permanente rimandando ai soggetti della rete opportuni.

Azioni formative e di qualificazione dei servizi di informazione e orientamento

- **Realizzazione di cantieri formativi e itineranti nei luoghi dell'apprendimento permanente** (incontri laboratoriali) rivolti agli operatori e alle operatrici con la finalità di diffondere la cultura dell'apprendimento permanente, rafforzare la community della rete in un'ottica di scambio di informazioni e buone pratiche, individuazione di sinergie e relazioni per qualificare il lavoro degli soggetti aderenti alle ReMAP, sviluppare pensiero creativo nella soluzione di problematiche relative ai processi e rendere più fluidi i percorsi e le opportunità formative per le persone.
- **Sviluppo e monitoraggio del sito istituzionale dedicato alla ReMAP**, attraverso la continua mappatura dei servizi di informazione/orientamento, di formazione e istruzione degli adulti e di valorizzazione delle competenze, con lo scopo di fornire una risorsa informativa rivolta prioritariamente agli operatori e alle operatrici che intercettano, informano e orientano i cittadini rispetto alle opportunità sul territorio metropolitano.
- **Raccolta ed elaborazione di dati** sulla dimensione metropolitana dell'apprendimento permanente nei contesti formali, informali e non formali.

Azioni sperimentali per la valorizzazione delle competenze

Ricerca risorse e avvio progettazioni e/o percorsi sperimentali per la realizzazione di un servizio di messa in trasparenza delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, contestualmente agli esiti dello studio di fattibilità del Progetto VIVA, al fine di ottenere un riconoscimento immediatamente spendibile sul mercato del lavoro e poter dare seguito a percorsi formativi formali.

BENEFICIARI

Tutti i soggetti aderenti all'Accordo quadro (80 soggetti pubblici e privati) che a vario titolo si occupano di educazione degli adulti, operatori/operatrici dei servizi, cittadini/e.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI oltre alla CM

Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale del Lavoro, enti locali capofila di distretto socio-sanitario, Anci regionale, Ufficio scolastico provinciale, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, scuole secondarie di secondo grado con percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello, Università di Bologna, enti di formazione professionale accreditati, Camera di Commercio, Associazioni imprenditoriali, Organizzazioni sindacali, Forum del Terzo settore.

ELEMENTI DI TRASVERSALITÀ / INTEGRAZIONE

- La scuola che voglio.
- Attività del Centro Risorse per l'Orientamento e del Tavolo metropolitano post-diploma.
- Attività del Festival della Cultura Tecnica.
- Attività integrate inerenti il contrasto al fenomeno NEET.
- Coordinamento progetti finanziati Fondo Asilo Migrazione e Integrazione – FAMI.
- Coordinamento metropolitano L.R. 14/15, Programma GOL.
- ECCO!.

Riferimenti web

<https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/remap>

Piano finanziario

TOTALE COMPLESSIVO	712.640
SEZIONE A Orientamento, promozione benessere, contrasto alla dispersione	179.080
Centro Risorse Orientamento	84.180
Scuole aperte metropolitane / Percorso ascolto	30.500 ⁷
Percorso laboratoriale per insegnanti per la promozione del benessere a scuola (legato al Centro Risorse)	10.000
Contrasto al ritiro sociale	30.000
Giovani caregiver	24.400
SEZIONE B Raccordo scuola territorio lavoro e promozione della cultura tecnica e scientifica	342.360
Festival cultura tecnica	152.500
Interventi nella scuola primaria	20.000
Interventi nella scuola secondaria di primo grado	15.000
Interventi nella scuola secondaria di secondo grado	37.360
Villa Smeraldi	6.000
Lo sviluppo sostenibile come valore per la costruzione delle politiche metropolitane - focus sulle politiche educative	111.500 ⁸
SEZIONE C Promozione dell'equità e contrasto alle disuguaglianze	176.200
ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari Opportunità di Genere	170.200
Intercultura	6.000
SEZIONE D Apprendimento permanente	15.000
Rete Metropolitana per l'Apprendimento permanente	15.000

⁷ E' in corso il prelievo da avanzo

⁸ € 81.500,00 già impegnati con DD 2869/2024- DD 2991/2024 - DD 558/2025

Riconducibili al capitolo 2 – paragrafo 2.2

Diritto allo studio – contributi regionali relativi a:

Trasporto scolastico

Risorse regionali anno 2024: DGR 1532/2024, euro 538.241,42.

Risorse anno 2025 in via di definizione in attesa di Delibera di Giunta regionale

Assistenza all'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado.

Risorse regionali anno 2024: DGR 2208/2024, euro 1.918.693,52

Risorse anno 2025 in via di definizione in attesa di Delibera di Giunta regionale

Borse di studio per studenti e studentesse

Risorse regionali anno 2025: DGR 425/2025, euro 542.925,00.

Progetti e servizi volti alla qualificazione, al miglioramento e al sostegno alle figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia

Risorse regionali anno 2025: DGR 709/2025, euro 912.472,69.

Per informazioni

Sito web

www.cittametropolitana.bo.it/scuola

Newsletter Centro Risorse Orientamento “Maria Luisa Pombeni”

Previa iscrizione al Centro Risorse

<https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/Home/Accedi>

Newsletter “Network Cultura Tecnica”

Pagina di iscrizione

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_e_lavoro/Newsletter_Network_Cultura_Tecnica_i



Piano metropolitano per la promozione del benessere scolastico-formativo e le competenze per la vita

a.s. 2025/26

Riferimenti

scuola@cittametropolitana.bo.it
orientamento@cittametropolitana.bo.it
scuola.territoriolavoro@cittametropolitana.bo.it
www.cittametropolitana.bo.it/scuola
www.festivalculturatecnica.it



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**